Venerdì 19 Giugno 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 145
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Le gesta del Battaglione Alpini "Cividale,,

I fatti, telegraficamente, e senza il minimo commento.

Due giugno 1915, Rudeci Rob (M. Nero): il batt. Cividale, perse in poche ore 300 uomini e 11 ufficiali.

Nella notte sul 6 giugno la 20. compagnia si portò a M. Nero per l'attacco di M. Rosso. Al decimo colpo di cannone balzò all'assalto. Bertoni Detalmo, circondato da ogni parte, esaurite tutte le cartucce, afferrò il fucile per l'estremità della canna a guisa di clava, a mulinello, difendendosi per lungo tempo e non cessando un solo istante dall'incitare i compagni. Dal parapetto precipitò nella trincea austriaca, colpito da un colpo di pistola a bruciapelo. Di 300 uomini che attaccarono, solo 40 ripassarono vivi Colletta Goriale; gli ufficiali tutti uccisi o gravemente feriti. Solo il ten. Elena, mio giovane istruttore, guidò i superstiti. Alt quota 428!

15 agosto 1915. Al taglio dei reticolati gli austriaci si misero a ridere e schernire: «Ma bravi, ma venite avanti, tagliate i fili con le vostre forbicette!»

— Il «Cividale» all'assalto: 3 uff. morti, il capitano Girotto gravemente ferito: la sua compagnia totalmente distrutta.

Il 28 agosto è l'assalto della 16. Compagnia a Dolje.

Poi lunghe giornate di pioggia, melma sino al ginocchio: colpo di mano verso il ponte di Tolmino.

20 Settembre un battaglione bosniaco attacca gli alpini: cap. magg. Francesco Zanuto, di punta, resiste, attacca, cade crivellato di ferite; i bosniaci son ricacciati. Persi tutti i quattro comandanti di compagnia e la maggior parte dei soldati. Il maggior Marchiori sfinito di forze, con febbre altissima, entrò all'ospedale, in condizioni molto gravi.

Notte 29 Settembre: il Cividale, coperto di fango e di melma attacca il Vodil: fu uno scempio dei valorosi: capitano Rossi eroe della giornata. Impigliati nei reticolati, rimasero lunghe ore senza possibilità di difesa o di movimento al tiro nemico più che incrociato.

21 ottobre 1915: assalto al Mrzli: dal 22 al 28 combattimenti di incredibile violenza tra Vodil e Costone Mrzli: la 16. Compagnia in due giorni perse tutti gli ufficiali e 400 soldati del battaglione lasciarono la vita. Se ne ignora persino il nome: i ruolini andarono smarriti in quella bolgia di inferno.

Il 27 ottobre, la 20. compagnia attacca di propria iniziativa il trucchetto del Vodil: un centinaio di prigionieri austriaci. Notte seguente contro attacco respinto: 200 austriaci morti ubbriachi di acquavite.

La 16., nella notte stessa, assalita da tre battaglioni nemici fu quasi per intero distrutta. L'unico plotone superstite il giorno seguente, con ardito colpo di mano, invade le trincee nemiche e fa prigionieri.

13 novembre 1915, sulle pendici di Vrata-Vrsig, Colletta Vaiero fra neve altissima.

Per 44 giorni, dal 12 gennaio 1916, tra tormenta e bufere di neve e valanghe. Bloccati per interi giorni. [illegible] dei fratelli Ghiera dislocati su una forcella come vedette; per cinque giorni bloccati senza cibo e senza cartucce; dopo cinque di furono trovati sfiniti di fame; ma prima di mangiare chiesero cartucce per distruggere un piccolo posto avanzato nemico!

Il 31 marzo, la 16. è a quota 860 del Mrzli.

L'8 aprile, la 20 contrattaccò il Mrzli: cade il sottotenente Italo Gitano; gli alpini guidati dal capitano Zatti, irrompono nelle trincee nemiche; catturano 7 ufficiali, 200 soldati austriaci, e altrettanti ne uccisero e ferirono. Il caporale Stefano Chinese ordina giunse addosso al nemico [illegible] il proprio collo e voce all'esempio. Gara di chi arrivava primo!

16 maggio 1916: in due giorni 60 chilometri fino al Toraro: 1600 metri di dislivello. Il 19 attacca e prende il Toraro; riconquistò varie batterie e materiale. Il Cividale fu sottoposto al gas asfissiante. Il 20 sera si ritirò ma portò seco tutti i feriti, tra cui gravissimi il capitano Zatti e il ten. Borelli. Nelle trincee perdute rimasero soli accatastati i nostri morti a dimostrare con quanto eroismo si fosse sbarrata la strada. Encomio del generale Mazzoni.

A Monte Cimone il 24 maggio. Primo attacco respinto. Al secondo attacco, sconvolte da bombardamento le difese, gli alpini divenuti neri di terra e di polvere e nella maggior parte sanguinanti di ferite, ricacciano ancora i ripari austriaci. Verso sera ordine di ritirarsi. La 20. protesse il ripiegamento.

Poi al Monte Novegno, 6 giugno 1916, assalto respinto. Monte Giove. Il gen. Petitti di Roreto recatosi all'ospedale da campo dove giaceva il maggiore del Cividale Lanfranco lo ringraziò per avere salvata la situazione al Toraro, al Cimone, al Novegno.

Il 27 giugno tolse al nemico Cima Saette e Spitz Keserle; il 28 malga Pozze.

Dal 7 al 13 luglio attacchi rinnovati successivamente contro Corno Campo Bianco. Intere squadre di volontari furono uccise sotto i reticolati e del pari i migliori elementi delle compagnie ed i migliori ufficiali del battaglione trovarono morte gloriosa.

Nella busa dell'Ortigara, il 22 luglio la 16.a punta su Campigoletti. Distrutta davanti ai reticolati, viene sostituita dalla 20.a; la 20. dalla 76. Il battaglione fu ricostituito.

14 settembre 1916: il «Cividale» è al Col Toronjo. Tre grosse pattuglie di volontari attaccano in cima e vengono distrutte. Il sottotenente Morettini cade ferito nelle mani del nemico e muore.

Il 18 settembre contro il Calcenago. La 16. e 76. furono falciate di fronte e di fianco destro. Pure si osarono altri quattro assalti.

Notte sul 27 ottobre: due compagnie occupano la cresta di Busa Alta. Trincea dal 27 ottobre 1916 al 31 ottobre 1917.

All'annuncio di Caporetto il battaglione domanda di essere inviato sul Natisone; non gli si permette: domanda di essere mandato sul Tagliamento; non gli si permette.

Il 7 novembre è di retroguardia a m. Viderne e sbaraglia i primi reparti nemici completamente.

L'11 Novembre a Faller, protegge lo sfilamento di due Corpi d'Armata. Venne attaccato quando ancora 27 mila uomini dovevano aprirsi il varco: sbaragliò i reparti che lo avevano assalito ... di due corpi d'armata passarono.

Nel pomeriggio del 12 nov. sulla carrozzabile Salzen-Anna furono visti sfilare 12 compagnie austriache in ordine chiuso; verso sera cozzarono formidabilmente contro il «Cividale». Il valore fu feroce. Il Cividale fu l'ultimo reparto della quarta armata; battaglione ridotto ad un terzo.

Il 17 novembre dopo 14 ore di marcia, è sul Monte Grappa. Due assalti respinti: la 20. fece un macello. Per mancanza di uomini fu sostituito.

L'11 dicembre a Monte Spinoncia contro i germanici: cinque giorni di battaglia: accanimento inaudito. Il Cividale venne citato sul Bollettino del Comando Supremo.

Il 14 è contro il Valderoa. Tre volte conquistato; tre volte perso. E' la medaglia d'oro del soldato Zucchi.

Poi il Solarolo: febbraio, marzo, aprile, maggio. Poi al Tonale.

23 ottobre 1918 al Grappa. Il 26 attacca il Solarolo, di primo impeto, alla baionetta: 220 feriti.

Il 31 ottobre, tremenda la mischia, orribile la carneficina. Completa la vittoria. Tutta la difesa del Solarolo crollò. I soldati entusiasmati non furono potuti trattenere; inseguirono per conto loro il nemico fin oltre Seren; riuscirono a notte seguente a raggiungere Feltre.

Degli austriaci, chi fuggiva, chi si arrendeva.

La guerra era vinta.

Di questo solo battaglione furono feriti circa 6000 uomini.

Il 29 giugno, questo ricorderemo e glorificheremo a Cividale. E crepi la retorica davanti i fatti!

alpino **Roberto Merluzzi**
Mutilato di guerra

RIVIGNANO

Il tema interessante dell'esperimento pompieristico

Dunque domenica 21 corr. verso le ore 16 — come già annunciato — avrà luogo un interessante esperimento pompieristico eseguito da una squadra del Corpo civico dei pompieri di Pordenone al comando del Co. Nicolò Barbarich.

Eccovi il tema.... d'incendio.

Casa civile abitazione con a pianterreno negozi di generi diversi e magazzino Fabbricato attiguo adibito agli stessi usi.

L'incendio si sviluppa in un pomeriggio d'estate, per cause imprecisate, nell'interno del magazzino a piano terra.

Gli inquilini si accorgono del pericolo quando il pianterreno è già in preda all'incendio e le scale sono invase dal fumo e minacciate dal fuoco. Il fabbricato attiguo, data la violenza dell'incendio, è ritenuto in pericolo.

Al secondo piano vi sono persone da salvare; un ragazzo è stato colto d'asfissia. I pompieri, chiamati in ritardo, giungono su di una autopompa avendo a disposizione soltanto i soliti mezzi.

Il tema sarà svolto nel modo seguente: 1. Ricognizione; 2. Piazzamento autopompa; 3. Salvataggi e pronto soccorso (da eseguirsi contemporaneamente). 4. Sistemazioni verticali e orizzontali di tubazioni; 5. Isolamento fabbricato attiguo; 6. Spegnimento.

Tutto ciò verrà preceduto da varii esercizi: scala italiana di regolarità; scala italiana di velocità; scala a gancio; stendimento libero di tubazioni; stendimento di tubazioni al carro naspo; scala controventata, ecc.

L'attesa è vivissima. Al saggio assisteranno, oltre le autorità locali anche i Sindaci e i rappresentanti dei comuni contermini.

POZZUOLO DEL FRIULI

Pel monumento all'on. Girardini

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, dopo un elevato discorso del sindaco cav. Candussio, venne deliberato di erogare la somma di L. 500 a favore del Comitato Pro monumento all'on. Giuseppe Girardini, l'eminente parlamentare friulano.

La scuola agraria premiata

La nostra Scuola Agraria è stata premiata alla Mostra didattica nazionale di Firenze col diploma di medaglia d'oro. Va posto in rilievo che tale onorificenza è stata conferita a tre sole Scuole Agrarie del Regno (Brescia, Conegliano, Pozzuolo del Friuli). Ricordiamo inoltre che le due prime scuole sono state elevate di grado e conservato Regie, ciò che torna di onore della Scuola Agraria di Pozzuolo che, come si sa è stata invece trasformata in Ente Consorziale Autonoma.

PREPOTTO

Una medaglia alle scuole

Alla Mostra didattica di Firenze le nostre scuole ottennero la medaglia di bronzo.

Ci congratuliamo con le brave insegnanti per il meritato premio e con l'amministrazione comunale che ha sempre avuto a cuore le sorti della scuola.

BUTTRIO

Triste destino d'una famiglia

Avete annunciata l'immatura fine di Alfredo Pallavicini, buon padre di famiglia che ha lasciato quattro figlioletti e buon lavoratore dei campi Tornato a casa verso le 11 dall'essere stato a lavorare nella campagna intorno alla rincalzatura del granoturco, si recò a lavarsi i piedi nella vaschetta del cortile dietro la casa: vaschetta alimentata da un rojello che scende dalla villa Billia, la quale non misura più di 2 metri di larghezza per 1 di lunghezza e uno di profondità. Sedutosi sul parapetto della vaschetta e allungato i piedi nell'acqua forse questa troppo frigida e quindi troppo in repento dislivello con la temperatura del corpo accaldato, o per altra causa fisiologica, l'infelice fu colto da malore improvviso, cadde rovescioni nella vasca e vi rimase affogato. I famigliari, dopo averlo invano ricercato a lungo, non lo trovarono che verso le quindici già cadavere, disteso in fondo alla vaschetta fatale.

Ieri sera, 16, alla salma dello sventurato Alfredo furono rese onoranze funebri solenni, per la partecipazione che vi prese il popolo per l'intervento della Società operaia con numerosi soci al seguito del proprio vessillo. Generale cordoglio aveva destato la misera fine del povero Alfredo; e perciò fu generale il tributo di accorato affetto tributato alla salma di lui che fu accompagnata sino alla cella mortuaria — in attesa che si svolgano le pratiche volute dalla legge.

***

Il cordoglio destato dalla sventurata improvvisa fine del povero Alfredo, trovava alimento anche nei ricordi di altre sventure che hanno colpito la famiglia Pallavicini.

Alfredo era figlio unico di Domenico Pallavicini, ottimo agricoltore di qui, il quale fu anche valoroso soldato, decorato al valore nella campagna del 1870 per la liberazione di Roma.

Durante l'ultima guerra, l'Alfredo era stato riformato perchè affetto da ernia acuta. Nelle giornate prime dell'invasione, riuscì a passare il Piave con la moglie e i figli, superando stenti e disagi incredibili. Il padre, invece, vedovo da parecchi anni, era rimasto in paese, insieme ad un nipote, nella speranza di poter salvare i pochi bovini della stalla e il resto del patrimonio.

Speranze vane. Appena arrivati gli austro-tedeschi, come belve affamate si diedero voracemente a consumare cibi e bevande per ogni casa ed entrarono anche in quella del Pallavicini; e un branco di quelle belve si succedeva all'altro. Così avvenne che ad una seconda o terza ondata di saccheggiatori il Domenico Pallavicini, alle pretese di somministrar loro vino, dovesse rispondere che non ne aveva più, sendo stato consumato da coloro che li avevano preceduti: ciò che era perfettamente vero. Per tutta risposta, quei barbari si diedero a percuotere con bastoni il malcapitato e suo nipote, sulle spalle, sul capo, finchè caddero a terra tramortiti.

Dopo una ventina di giorni spesi fra la vita e la morte, fu potuto salvare da questa soltanto il nipote, il quale tuttora può porre in evidenza profonde cicatrici alla scatola cranica.

Il cadavere del povero Domenico fu seppellito — data la disorganizzazione che regnava in quei giorni, — sembra, avvolto soltanto in due lenzuola — nel giardino di una villa signorile locale. Più tardi, ossia dopo la liberazione, fu esumato e trasportato al Cimitero.

***

Intanto il suo povero Alfredo, che lo seguì ora nella tomba, ramingava per l'Italia in affannosa ricerca della moglie e dei figli, che aveva smarriti durante l'infausta ritirata. Nel frattempo l'Alfredo fu richiamato in servizio militare e sembra che abbia anche partecipato a qualche fatto d'armi durante il sanguinoso e glorioso 1918 che vide l'epilogo vittorioso della nostra guerra e della conflagrazione europea.

Dopo la liberazione, riassestata la propria famiglia, l'Alfredo dovette in seguito sottoporsi ad una dolorosa operazione.

Dopo la promulgazione del decreto legge che fissa la pensione ai congiunti dei morti internati dall'Austria e per conseguenza di guerra, l'Alfredo inoltrò pratiche documentate per dimostrare i meriti del defunto genitore. Ma nei primi mesi della scorsa primavera, le pratiche ritornavano al mittente perchè indirizzate ad uffici che si dichiararono incompetenti.

In seguito con l'aggiunta di nuovi documenti, consigli di illuminate persone, l'incartamento fu rispedito alla giusta destinazione e perciò ultimamente, il buon Alfredo, attendeva fiducioso gli venisse riconosciuta questa doverosa pensione per il sacrificio del padre.

Ma l'inesorabile parca stava in agguato e lo colse anche lui prima che potesse godere di questo meritato compenso...

Ora, tutti i buoni di qui, che sono a conoscenza dei fatti, formulano il voto che quest'atto di giustizia possa essere effettuato il più sollecitamente possibile a favore e in soccorso della desolata vedova e dei derelitti suoi bimbi.

G. B. M.

PALMANOVA

Soldato concittadino che si uccide mentre monta di sentinella

Giunge notizia da Alba (Piemonte) che ivi si è ucciso il soldato Ruggero Marcucci di Domenico di Palmanova, del 38 Fanteria.

Egli, appena montato di sentinella alla garitta, dietro il fabbricato delle carceri, levava la baionetta dal fucile e si appoggiava la canna dell'arma al petto in direzione del cuore facendo partire un colpo, che lo uccideva quasi istantaneamente.

Non si conoscono le cause del suicidio.

Le accoglienze al Touring

La grande carovana organizzata dal Touring Club italiano di Milano per la visita ai campi di battaglia, giungerà a Palmanova, tra le 11.30, e le 12 di domenica 21 corr. Essa viene da Vittorio Veneto, dopo essere salita all'altipiano di Asiago, al Grappa e al Montello.

Le autorità comunali e la popolazione con a capo il Console locale del Tourig preparano festose accoglienze agli ospiti.

Dato il grande numero, essi per la colazione, saranno ripartiti in sei alberghi della città, non essendo possibile organizzare (come sarebbe stato desiderabile) un unico grande banchetto.

Par la circostanza, giungerà nella nostra città anche una rappresentanza dei Consoli del Touring, appartenenti ai varii centri del Friuli.

Nel pomeriggio, la colonna delle macchine viaggianti partirà per Cervignano e Aquileia per la visita della Basilica, del Cimitero, del Museo Archeologico. Essa sosterà anche al Timavo, essendo fissato a Trieste il pernottamento degli escursionisti.

SACILE

Stanco di vivere si getta nel Livenza

Certo Gaetano Pellegrini di Annone, di anni 54, dimorante a Pordenone, per cause non ancora note, si gettava nel Livenza scavalcando il parapetto del Ponte della Vittoria. Sulla strada lasciava il cappello e l'ombrello.

Questi, trovati da alcuni passanti, diedero l'allarme, e dopo lunghe ricerche il cadavere del disgraziato fu rinvenuto vicino alla cascata del fiume.

Il Pellegrini, lasciò una lettera alla moglie nella quale dice di essere stanco della vita.

La morte improvvisa d'una giovane ventenne

17. — Ieri mattina a Sacile la ventenne Basso Maria, figlia di Vittorio, mentre accingevasi ad uscire per raggiungere l'Ufficio del Banco Lotto, ove fungeva da assistente, cadeva sulla scala, colta da improvviso malore e più non rinvenne I famigliari la trasportarono tosto sul suo letto, ma ogni loro cura fu vana per richiamarla in vita

CORDENONS

Industria che sorge

La nuova insperata industria che sorge è un molino a cilindri. Fecondo ideatore e sostenitore fervente di essa è il sig. Osvaldo Carrer, imparziale ed attivo presidente della nostra fiorente latteria, di cui pure fu paziente e severo organizzatore.

Gettata la idea del Molino a cilindri, il sig. Carrer non tardò punto a raccogliere la quasi totalità delle adesioni da parte dei duecento soci del caseificio che, unite a quelle di altri cittadini, pronti sempre ad appoggiare ed aiutare con ogni forza tutte quelle opere che procurano pubblico utile, hanno formata la società anomina per azioni denominata «Molino a Cilidri di Cordenons» con alla presidenza, come si era previsto ed era ben giusto, il predetto signor Carrer.

Come ci è stato dato di osservare in questi giorni, l'impianto (veramente moderno aggirantesi sulle 200 mila lire) di detto molino è pressochè ultimato. La ditta Buhler ha fornito i perfetti e splendidi macchinari atti a garantitre ogni ora una macinata di 12 quintali di grano.

Inutile dire la utilità che questa industria apporterà al nostro paese e limitrofi e con quanto sincero entusiasmo i cittadini tutti rendono grazie a coloro i quali vollero e seppero farla diventare cosa compiuta. (*Parvus*).

RIGOLATO

Grave disgrazia

18. Stamane l'operaio Guglielmo Frucco, della segheria D'Andrea, addetto al funzionamento di una sega circolare, si trovava sul lavoro, quando per cause non ancora precisate, rimaneva impigliato con la mano destra nella sega.

Soccorso dai compagni ebbe le prime cure dal medico d'Elia e fu poi trasportato all'ospedale di Tolmezzo, dove i medici dovranno amputargli la mano. Guarirà in due mesi.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

L'Asilo Monumento dai Caduti

Il 15 agosto p. v. innanzi a un Principe Reale, in rappresentanze del Re, ad un membro del governo e alle più alte autorità politiche, civili e militari e religiose della provincia, Morsano, con rito solenne ed austero, inaugurerà l'Asilo-Monumento, dedicato ai suoi prodi caduti.

Il Comitato del quale fanno parte anche i signori dott. Termini e don Rizzo, conta moltissimo nel concorso largo e generoso di tutti gli abitanti del comune, concorso di cui non si può dubitare essendo conosciuto l'intemerato patriottismo e la tradizionale generosità di questa gente.

S. DANIELE

Per un'orfana di guerra

Va segnalato un atto benefico compiuto dall'orchestra Sandanielese.

Era stata indetta una seconda rappresentazione delle scuole comunali, e poichè intervenne scarso pubblico, i componenti l'orchestra non solamente rinunciarono al compenso dovuto loro, ma offrirono lire 100 a favore dell'orfana di guerra per la quale l'introito dello spettacolo era stato destinato.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Espulso

Il direttorio del Fascio riunitosi ieri, deliberava di espellere l'ex assessore comunale signor Armando Galliussi, e di accettare le dimissioni dell'ex segr. com. sig. Lino Freschi.

TORREANO di CIVIDALE

Si toglie la vita impiccandosi nel fienile

Eloandoro Pascoli di Domenico, di anni 43, veniva trovato dalla moglie nel fienile a Torreano di Cividale appeso ad una corda. La donna chiamò soccorso: la corda fu tagliata e l'infelice trasportato nella sua stanza e posto a letto.

Per quanto il Pascoli fosse ritornato in sè, le sue condizioni si mantenevano gravi, tanto che dopo poche ore moriva per congestione cerebrale.

Il Pascoli, dedito al bere, aveva più volte manifestato propositi suicidi.

LA PAGINA LETTERARIA

La morte di S. Francesco

Per gentile accondiscendenza dell'autore, possiamo pubblicare oggi questa pagina dell'interessante romanzo francescano: «Il Mendicante di Assisi» *di Giuseppe Senizza, che vedrà prossimamente la luce. Ne ringraziamo l'Autore, e certamente gliene saranno grati anche i lettori.*

Nel tramonto di gloria, il cielo e la terra apparivano circonfusi da un'aureola d'oro vaporoso, racchiudente tutte le evanescenze, tutte le lucentezze metalliche della gamma cromatica. Un immenso velario di zaffiri e crisoliti l'orizzonte di rame, che passando per le sfumature dell'onice e del turchese, diventava ad oriente una gran lastra di sbiadito berillo; diaspri e malachiti soffuse da un'atmosfera di rubini le colline estollenti i rigogliosi oliveti, costellate dalle chiazze purpuree delle viti, dominate dalla massa pavonazza del Sorate slanciante la cima nel glaucore del giorno agonizzante, mentre la base si perdeva in una foschia d'ametisti ottenebrati dal velluto dell'ombra vespertina. Oro e rame dovunque: nell'aere, su i poggi, per la valle, lungo i declivi, intorno alle cascine, oro e rame i campi, gli orti, i boschi, i villaggi, le torri, le case e le mura di Assisi appollaiata su su, a mezzo il monte, immersa ne' pulviscoli incandescenti, inflavata dal nimbo sgargiante fatto di rubini sciolti in un bagno d'opali liquefatti.

Nella povera capannuccia di Santa Maria degli Angeli, coperto dalla rozza tonaca di bigello, Francesco morente giaceva su la nuda terra cosparsa d'uno strato di cenere.

All'esterno porpora ed oro: nell'interno l'ombra grigia che preludia le tenebre della notte, il solenne silenzio che precede la grave epifania delle cose massicce che hanno il tronco su la terra e le radici nell'immenso baratro dell'eternità sconfinata e misteriosa.

L'anima sua oscillava fra il cielo e la terra; i suoi occhi scrutavano già l'edenico soggiorno della pace e della calma, ma vedevano ancora le miserie, i dolori, le infelicità e le precarietà del mondo terrestre caduco e gramo.

Il volto di Pietro Bernardone, i vezzi e le fattezze di Margherita, i voli arditi dell'ingegno di Vassalletto, le vie e le vecchie case d'Assisi, le basiliche di Roma, i nomi e le forme degli antichi amici, di Clara, d'Elia e di altri frati, una folla di persone e di cose diverse ed opposte, una moltitudine di fantasmi obliati sorgevano dalla nebbia del passato e guizzavano, s'intrecciavano, si aggrovigliavano e si disciogllevano davanti a lui, perdendosi nella penombra dell'ambiente queto e silente.

Erano i lebbrosi da lui curati, i mendichi da lui amati, il lupo di Gubbio e l'agnellino della Porziuncola, il falcone della Vernia e le tortore riscattate dalla morte; e ancora le ore accascianti del lungo carcere perugino, il tradimento e la miseria di Gersolè, la festa dei pazzi, che gli era costata un pianto tanto amaro, il mendicante cui aveva rifiutato la carità nel fondaco paterno e che poi aveva rincorso per colmarlo d'oro in nome di Cristo, la discesa da San Damiano ad Assisi con la pentola di terracotta indi colma con la brodaglia accattata che gli servì a castigare la sua schifiltezza e ad umiliare il proprio orgoglio; poi il Crocifisso bizantino della povera chiesuola cadente in rovina, la Mirifica Visione della notte fatale in cui conobbe la tristizia del mondo e la vacuità delle sue pompe, l'estasi della Vernia, la cenere su cui era steso e il gaudioso soggiorno che intravedeva fra la bruma facentesi sempre più sottile e rada...

Adesso la terra si confondeva con l'eterno soggiorno; dalle porte d'argento spalancate, usciva un'aura lucente che avvolgeva nella limpidità del suo azzurro il sole, le stelle, l'umanità e tutte le creature. Era l'Amore, il sommo Amore, che irradiava la sua magica luce; l'Amore eterno, sconfinato, onnipotente che immergeva in un bagno vivificante l'universo intero, e smussava ogni asperità, livellava ogni disuguaglianza, amalgamava gli enti, trionfava di tutto, troneggiava su tutto, imperava su tutto, fontana inesauribile che da quattro bocche di granito lanciava quattro fiumi di fuoco limpido ai quattro lati dello spazio.

— Oh Amore, Amore, Amore! — mormorarono le sue labbra.

I frati che lo circondavano, «sentirono» l'anima sua. Di comune accordo, divisi in due cori, intuonarono la laude delle creature:

Altissimo, onnipotente, bon Signore,
tue sien le laudi, la gloria e l'onore
et ogni beneditione....

Per la finestra aperta, il disco del sole occiduo, immenso scudo incandescente, mandò gli ultimi suoi raggi a convertire in un drappo di porpora imperiale la cenere su la quale giaceva distesa Colui che, sprezzando le ricchezze, s'era fatto della povertà la prediletta sorella.

Laudato sii, mio Signore, con tutte le creature
specialmente per messer frate Sole

Una lieve auretta serpeggiava per l'aere, agitava mollemente le chiome argentee degli olivi, e carezzando l'erbe ed i fiori, si caricava d'una tumida aulenza campestre ch'aliava sul fulgore di quella cenere tramutata in porpora cesarea.

Laudato sii, mio Signore, per frate Vento,
e per l'Aere... e per sora nostra madre Terra
che produce diversi frutti, con coloriti fiori
ed erba.

Un ponte di fiamme era lanciato sul profondo abisso che separa il mondo materiale dal mondo mistico e spirituale. Cristo glorioso e trionfante lo varcava, Cristo recante nella destra la Croce sfolgoreggiante più di mille brillanti, più di mille e mille rubini, più di decine di migliaia, più di milioni di gemme sgargianti, simbolo ed esponente dell'amore incommensurato che s'impernia nel masso che ha nome sagrifizio, scaturente dalla roccia che ha nome sofferenza e dolore.

Laudato sii, mio Signore,
per quelli che perdonano per tuo amore
le sostengono infermitade et tribolatione...

Per congiungersi al Cristo, non conviene che la creatura svesta la spoglia materiale tanto grave e massiccia, e snella farfalla si libri sull'ali di giglio per raggiungere il vivido faro dell'Amore Eterno?

Laudato sii, mio Signor, per sora nostra
Morte corporale
da la quale nullo homo vivente può scappare..
beati quelli che si troverà ne le tue santissime
voluntadi
che la Morte secunda nol farà male.

Gesù ch'è il Buon Maestro, il Buon Pastore, il Buon Padre, il Buon Amico, il Buon Redentore; Gesù ch'è la Somma Benevolenza, la Somma Dolcezza; Gesù viene... Gesù regge... Gesù impera, e suo trono è l'Amore, ed ha per ministri i poveri ed i reietti di questo mondo che hanno mutato i loro cenci in splendidi drappi di bisso tempestato di pietre preziose, ed ha per guardie d'onore gli umili, i derisi ed i calpestati che lassù appaiono ravvolti da vesti tessute con raggi di sole e scintillio di stelle, ed è circondato dal coro di coloro che han tanto pianto, tanto lacrimato, tanto sospirato e singhiozzato, ma che ivi cantano il peana gaudioso del giubilo, della felicità e dell'amore eterno.

Laudate e benedicete lo mi Signore,
et rengratiatelo, et servitelo con grande humiltate.

L'astro del giorno se n'era andato; la porpora del cielo e della terra si tramutava in una evanescenza di rose e di chicchi di melagrane diluiti in un bagno di cristallo di rocca incandescente.

Su lo strato di cenere spiccava la massa bruna dell'agonizzante, calmo, sorridente, teso verso la felicità mirifica che per venti anni era stata la sua mèta agognata, e che ora stava per raggiungere e conseguire.

I frati, stretti l'un l'altro, guardavano il morente con amore e dolore, ma donna Jacoma, in un canto, lacrimava in silenzio. L'occhio del moribondo la scorse, e con voce debole ma armoniosa:

— Frate Jacoma, questa è l'ora del gaudio, non della tristezza. Addio per sempre, e baciate per me la bianca agnella che mi di vi detti...

Per l'aere azzurro incominciavano a guizzare le prime velature del vespro. I passeri squittivano fra i rami fidi, la sagoma d'un pipistrello si delineava, or sì, or no, nello spazio grigioperlato, all'esterno del verone.

Davanti Francesco fulgeva una croce immensa, una croce colossale, piantata sull'abisso, colle braccia pendenti nell'infinito, col capo evanescente nel caos dell'eternità.

Egli comprese il simbolismo di questa apparizione e ripensando al fratello che un giorno l'aveva deriso e schernito, ripensando ai tanti e tanti che l'avevano amareggiato e addolorato, rammentando le subdole mene di tanti suoi frati stessi che l'avevano sì crudamente angosciato con le loro domande di cangiamenti e di riforme, così orò:

— Perdono ai miei frati, presenti e assenti, tutte le offese, le colpe e gli errori in cui fossero incorsi a mio riguardo. Li assolvo secondo il mio potere, e Dio assolva me stesso secondo l'infinita misericordia sua.

Volle lo sostenessero a mezza vita, si rizzò quasi a sedere, e stendendo le braccia:

— Addio, miei frati! Addio frate Bernardo, pecorella scelta della mandria di Cristo! Addio frate Leone, agnello di Cristo!

La diafanità grigio perlata assumeva una compattezza di grosso cristallo, dei pulviscoli opachi si frammischiavano ai pulviscoli lucenti; il giorno andava metamorfosandosi nelle prime ombre della sera.

Una grave salmodia s'espanse dalla campagna, dilatandosi per la vallata, salendo verso Assisi ed il Subasio. La voce fioca del morente si sposava a quella dei frati, e l'inno d'amore e dolore salendo ed elevandosi verso il cielo, trasportava seco l'anima di Colui ch'era vissuto d'amore e che ora andava a confondersi ed eternarsi in quel Gesù ch'è la personificazione dell'Amore.

Quando il salmo finì, su la cenere non era steso che il corpo di Francesco; l'anima sua aveva raggiunto la regione dell'azzurro ideale, dove la povertà è mutata in dovizia, le sofferenze in gaudio, l'umiltà in esaltazione.

E dal tetto della povera capanna di canne, intonacata col fango, s'elevò un festoso cinguettio, che risuonò pel silenzio del vespro. Erano le allodole che porgevano l'ultimo vale al loro amico che le aveva tanto amate in vita, e che pur esse, assieme agli altri uccellini, avevano ricambiato di pari amore...

GIUSEPPE SENIZZA

GORIZIA

Per i [illegible] vicini

Abbiamo avuto ogg[i la] visita della Unione Vinicola capeggiata [da]ll'on. Marescalchi (il deputato che più conosce l'agricoltura italiana e suoi bisogni) e dall'avv. Cavazzana composta di una trentina fra commercianti e produttori di vini; commissione che già si era portata nell'Istria e nella regione intorno a Trieste e nella Valle del Vipacco, con lo scopo di conoscere le condizioni della viticoltura e del suo prodotto principale, il vino, e di far conoscere ed apprezzare questo come si merita sui mercati vinicoli principali del Regno e dell'estero.

Qui, furono larghi d'informazioni e spiegazioni alla Commissione i dottori Tonizzo e Vallig della Cattedra Ambulante locale, e, venuti appositamente da Udine, il direttore della Cattedra Ambulante provinciale prof. cav. Enrico Marchettano ed i titolari dottori Dorta e Ortali.

Furono fatti assaggiare ai membri della Commissione vari tipi dei prelibati vini che si producono nella zona; e da quegli intenditori furono molto apprezzati. Il pranzo non poteva, naturalmente chiudere senza uno scambio di saluti cordiali e di promesse e propositi per l'avvenire. Dei quali si fece interprete, con un brillantissimo brindisi l'onor. Marescalchi, che si disse in «dovere di coscienza» di tributare ai valenti cattedratici di tutto il Friuli per la zelante magnifica opera da essi prestata alla sua risurrezione, rapida, così ad essere già quasi completa in tutti i rami dell'agricoltura.

L'on. Marescalchi fa promessa formale d'interessarsi e far interessare alla più vasta conoscenza e diffusione dei vini friulani nelle altre provincie d'Italia ed anche all'estero; vini, di alcuni tipi dei quali, e particolarmente gli squisiti vini del Collio, egli esalta come degni di apparire a qualunque mensa.

A lui rispose felicemente il dottor cav. Marchettano, ringraziando a nome dei cattedratici per la parola di elogio rivolta loro da chi, ben giustamente, tutti riconoscono quale uno dei più valorosi capi dell'agricoltura italiana.

La commissione, dopo reiterati cordialissimi saluti, è quindi partita per Redipuglia, a portare l'omaggio della riconoscenza ai gloriosi morti che dal Colle Sacro vegliano sui destini della Patria.

L'on. Marescalchi ha promesso di tornare in Friuli nel prossimo settembre, in occasione della Esposizione di Cividale, per tenere una conferenza su tema che sarà indicato a suo tempo.

PORDENONE

I lavori del Campo sportivo

Nella settimana ventura avranno inizio i lavori per la costruzione del Campo Sportivo. La mura di cinta è stata deliberata alla ditta Santin e Gaiotti.

Seguiranno i lotti per gli altri lavori: del campo, pista, tribune ecc. Si prevede una spesa complessiva di 250 mila lire.

Si confida che l'inaugurazione del grande campo avverrà con una eccezionale manifestazione sportiva in autunno.

Per gli esami alle scuole Medie

Ieri sera al Centrale si radunarono parecchi capi famiglia, i quali edotti ampiamente dal «Comitato pro Scuole medie» sulle nuove disposizioni di legge su gli esami di ammissione al Ginnasio o Istituto tecnico inferiore, decisero in massima di evitare di mandare a Udine i propri figli per gli esami di stato, convinti che questi si possano svolgere anche nella nostra città, ove si conta un valoroso corpo insegnante.

Passaggio dei gitanti del Touring

Domenica, 21 alle 8.30 circa provenienti in auto da Vittorio della Vittoria saranno di passaggio per la nostra città i 400 partecipanti alla Grande Escursione ai Campi di Battaglia, indetta ed organizzata dal Touring Club Italiano.

Siamo particolarmente grati al Touring che nel decimo annuale della dichiarazione della guerra vittoriosa, abbia scelto la nostra regione per una delle sue annuali e tradizionali escursioni nazionali, miranti a far conoscere maggiormente agli italiani i luoghi del sacrificio e della gloria.

Si invitano i cittadini ad esporre il tricolore in segno di saluto.

CIVIDALE

Nomina delle cariche all'Associazione Alpini

Il Consiglio Direttivo della nostra Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, nominato domenica scorsa dall'assemblea dei Soci si è radunato ieri sera per la prima volta, per procedere alla nomina delle cariche in seno al Consiglio stesso.

Erano presenti i signori comm. cav. avv. Nussi, geom. Della Rovere, rag. Persoglia, Capitani, Artale, Toldo e Cucchini, cav. Piccoli, Fabris e Diacoli, consiglieri, rag. Del Negro, geom. Miani e Paschini revisori; assente giustificato magg. cav. Silvio Brisotto.

Presiede la seduta il comm. Nussi il quale porta il saluto al nuovo Consiglio e si augura che la nuova associazione sia ligia nei postulati che si è prefissa, essa miri solamente all'unione delle fiamme verdi in tempo di pace come furono in tempo di guerra, facendo auguri che ognuno cooperi per dare impulso e sviluppo a questa simpatica associazione.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche e a voti unanimi vennero eletti: geometra Gigino della Rovere, presidente, rag. Antonio Persoglia vice presidente, segretario Fabris Pietro, cassiere Blasig Francesco.

Proclamati gli eletti assume la Presidenza il signor Gigino della Rovere, modesto quanto valorosissimo, decorato e ferito di guerra. Nell'assumere la Presidenza ringrazia il Consiglio tutto della fiducia posta in lui, e assicura che la sua opera, sarà nel possibile quanto mai proficua per la Associazione.

Il Consiglio ha preso poi deliberazioni in merito alla organizzazione: stabilendo di formare lo schedario dei soci, di aprire nuove adesioni, ecc. Lungamente venne poi discusso in merito alla cerimonia per l'inaugurazione del Monumento agli Alpini che avrà luogo il 29 c. m.

Rinnoviamo il nostro entusiastico saluto a questa nuova associazione, augurandoci che essa raggiunga presto il numero degli aderenti per formare un Battaglione, che sarà un altro Battaglione Alpini Cividale accanto all'altro di effettivi residente fra noi. E formuliamo poi l'augurio che la cittadinanza offra presso a questi valorosi scarponi il Gagliardetto simbolo di Patria e di amore.

Per l'Esposizione

Nella sede dell'Unione Commercianti presieduta dal dott. Giuseppe Tomaselli fu tenuta una prima riunione fra gli esercenti per studiare e organizzare un decoroso servizio negli alberghi, e per gli alloggi in occasione della prossima Esposizione. Vennero fatte varie proposte in merito, per decidere definitivamente ad una prossima seduta.

S. VITO AL TAGL.

Beneficenza

Beneficenza della famiglia Alborghetti in morte della compianta signora Orsola Alborghetti nata Springolo: all'Ente di beneficenza L. 100; alla Casa di Ricovero 1000 — All'Asilo di Morsano al Tagliamento 500 — Al Patronato Scolastico di S. Vito 250 — Agli Orfani di guerra 250 — Oratorio Frati Madonna di Rosa 250 — Alla Colonia Marina 250 — Totale lire 3500.

Per il ponte sul Lumiei

Giunge notizia da Roma che per i Comuni di Sauris ed Ampezzo (secondo tronco della strada di allacciamento variante al ponte sul torrente Lumiei) il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha deliberato che in linea di massima possa accogliersi la proposta di variante al ponte del torrente Lumiei e che prima di definire la materiale struttura dell'arcata sia da studiarsi un raffronto, come in un Comune fu fatto, tutto in cemento armato e che in ogni caso la proposta definitiva debba giustificarsi in linea tecnica economica e contrattuale ai sensi dell'osservazione fatta.

L'epilogo del processo Maggiulli a Bologna

I giurati confermano il verdetto di Udine

Sono note le vicende del processo, per calunnia, svoltosi nel novembre 1920, alle Assise di Udine, contro l'ex delegato di P. S. Salvatore Maggiulli di anni 44 e contro l'ex sua amante Melania Zanier.

Il Maggiulli fu allora condannato ad anni 5 e mesi 10 di reclusione; la Zanier ad anni 2.

Contro questa sentenza il Maggiulli ricorse in Cassazione — la Zanier aveva già espiata la pena — e la Suprema Corte annullò il processo di Udine, ordinandone la rinnovazione alle Assise di Bologna.

Davanti ai giudici popolari bolognesi il processo ebbe inizio il 1 corrente ed è terminato ieri.

Ivi il processo si svolse sulla stessa falsariga del precedente: il Maggiulli narrò che, incaricato di esperire indagini su alcune donne, tra cui la Zanier, ebbe da questa la confidenza che il prof. Grablovitz cercava affannosamente notizie di carattere strategico-militare. Aggiunse che ebbe la dabbenaggine di credere a questa donna, di seguire le traccie, che essa gli aveva tracciato, di formulare in piena buona fede la grave accusa contro lo scrittore, provocandone la condanna.

Il processo ebbe un momento di commovente drammaticità, quando il prof. Grablovitz respingendo energicamente la ignominiosa accusa, rivendicò la purezza della sua vita ed il suo indomito spirito di italianità.

Si credeva, si sperava che — pagato il suo debito alla giustizia — la Zannier si presentasse al processo sotto le vesti di testimone; ella, sollecitata, promise, ma alla fine non si fece vedere, e da Alessandria, dove si trovava, improvvisamente scomparve.

Così il processo perdette, dal lato della drammaticità e della morbosa curiosità del pubblico, tutto il suo interesse.

Ma sfilarono a decine i testimoni, i quali fecero l'apologia del prof. Grablovitz.

E si venne alla discussione: parlò prima l'avv. Zoratti di Udine, della Parte Civile, che dimostrò come al Maggiulli risalisse la responsabilità di tutta la triste manovra, di cui fu vittima il Grablovitz. L'avv. Storni Ringhieri, pure della P. C. si associò all'avv. Zoratti. L'avv. Angelucci della difesa, sostenne che il Maggiulli fu ingannato dalla Zanier. Il procuratore generale cav. Ferroni, in una acuta e severa requisitoria, invoca un verdetto di colpevolezza. Parlarono infine il prof. Gregoracci di Roma in difesa del delegato Maggiulli e l'avv. Storni Ringhieri della P. C. e il gr. uff. avvocato Mastellani in difesa del Maggiulli.

L'epilogo lo si ebbe a tarda ora. Sgombrata l'aula i giurati votano i quesiti. La votazione dura circa mezz'ora. Alle 20.45 il pubblico viene riammesso ed il cancelliere legge il verdetto.

I giurati hanno risposto affermativamente, a maggioranza, ai quesiti relativi alla cooperazione volontaria immediata del Maggiulli nella calunnia contro il Grablovitz.

Mentre il presidente si trovava in Camera di consiglio, il Maggiulli, compresa subito la verità, si abbandonava ad una violenta crisi di disperazione, proclamandosi innocente. L'avv. Mastellari e gli altri suoi difensori lo accompagnarono fuori dell'aula.

In base al verdetto, il presidente udite le parti, condanna il Maggiulli a cinque anni e dieci mesi di reclusione, pena condonata per precedente amnistia, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, nonchè a una penalità di 10.000 lire alla Parte civile.

I giurati bolognesi hanno fatto dunque, giustizia, riabilitando definitivamente la figura di Raimondo Grablovitz, buon patriota italiano e vittima della più infame calunnia.

Cronaca Cittadina

I lavori della Federaz. Prov. fascista

Ieri si riuniva la Federazione provinciale friulana fascista, che prendeva le seguenti decisioni:

Associazione ex combattenti.

Fu presa in esame la situazione della associazione ex combattenti e constatato con vivo compiacimento il continuo incremento degli iscritti ed il progressivo riordinamento della maggior parte delle Sezioni della nostra provincia, seguendo i principi di leale collaborazione col governo nazionale.

Situazione del partito:

La situazione del Partito in provincia è ottima. Fu deciso di impartire ordini ai Segretari politici per continuare la propaganda in provincia imperniata sulla più stretta intransigenza verso i partiti avversari, affinchè il Fascismo possa assumere avunque il dominio delle situazioni locali.

Congresso nazionale:

Furono presi in discussione vari argomenti che verranno portati al prossimo Congresso Nazionale a Roma, ove il Segretario provinciale Generale Ronchi, e vari membri della Federazione rappresenteranno il Fascismo Friulano.

Istituto friulano per l'emigrazione:

Fu approvato il nuovo statuto per l'Istituto Friulano di Emigrazione con sede in Udine.

Circoscrizione della Camera di Commercio di Gorizia:

Il Direttorio provinciale prese in esame la delicata questione della circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di Gorizia, che come in passato deve anche per l'avvenire essere una istituzione prettamente italiana, delibera di associarsi all'ordine del giorno del Direttorio del Fascio di Gorizia del 17 corrente per quanto riguarda il ritorno del distretto camerale di Cervignano alla Camera di commercio di Gorizia.

L'Ente Autonomo delle Case Popolari per un grande Albergo Popolare

Il concorso del Comune

Come è noto, in piazza XX Settembre, nel nuovo palazzo che si sta ultimando funzionerà anche un grande albergo fornito di tutti i conforti moderni, compreso anche l'ascensore. A questo scopo si è formata una società nella quale l'Ente Autonomo per le Case popolari entrerà a far parte con un capitale di cinquecento mila lire, acquistando la metà più una delle azioni della società stessa. Ciò mediante il concorso del comune, il quale concederà pure notevoli facilitazioni alla società, con lo scopo che l'albergo che sorge abbia carattere di popolare. Da un lato dovrà rispondere alle più moderne esigenze dell'industria alberghiera e dall'altro deve dare piena garanzia di moderatissimi prezzi d'uso.

Cerimonia nel R. Liceo "Stellini,,

Ieri sera nella sala dei Professori del R. Liceo-Ginnasio Classico «Stellini» ebbe luogo la cerimonia per la consegna della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al prof. Carlo D'Alessandro, insegnante di educazione fisica.

Per l'occasione il Collegio dei Professori offrì in onore del festeggiato un sontuoso rinfresco, servito dalla ben nota e apprezzata ditta Momi Barbaro.

Presente il Corpo Insegnante e lette le adesioni pervenute, allo spumante il Preside dott. cav. Emilio Catterina, con nobili ed elevate parole, presentò al neo-cavaliere le insegne offertegli per spontanea sottoscrizione dei Professori e degli Studenti del Liceo e del ginnasio.

Consegnando la Croce a nome della Scuola volle l'illustre Preside ricordare le benemerenze del cav. D'Alessandro nel campo dell'educazione fisica, benemerenze, che S. M. il Re, potè apprezzare nella sua augusta visita ad Udine dell'ottobre scorso e volle degnamente premiare.

Alle applaudite parole del cav. Catterina si unì uno stornello di rallegramento e di augurio del prof. ing. Mantovani, per gli insegnanti; ed un elevato ed indovinato discorso dello Studente sig. Fausto Ridomi, a nome di tutti gli allievi del LiceoGinnasio.

Rispose visibilmente commosso il festeggiato, ringraziando vivamente, l'on. Preside, i Colleghi e gli Studenti di quella Scuola a lui sì cara, per la quale egli è lieto di dare tutta la sua attività e nella quale ebbe a ricevere tante consolanti soddisfazioni.

La Cerimonia, svoltasi tutta nella massima cordialità, ebbe quindi lietamente termine con rinnovellati rallegramenti al cav. D'Alessandro.

NELLA MAGISTRATURA

Il bollettino giudiziario reca: avvocato Scandellari, nominato uditore, è stato destinato alla Pretura del I. Mandamento di Udine.

INAUGURAZIONE DELL'ORGANO IN SEMINARIO

L'inaugurazione dell'organo del Seminario sarà fatta lunedì 22 corrente alla presenza dell'Arcivescovo monsignor gr. uff. A. A. Rossi. Questa solennità può considerarsi come la conclusione delle imponenti feste tributate dall'Arcidiocesi al Suo venerato Presule in occasione del XV. anniversario di Episcopato, perchè il nuovo organo è dono prezioso e cospicuo di S. E. l'Arcivescovo il quale ha voluto con questo atto munifico lasciare un ricordo perenne del fausto avvenimento.

La cerimonia è fissata per lunedì 22, in cui il seminario celebrerà anche la tradizionale festa di S. Luigi, perchè numerosi possano accorrere i RR. Sacerdoti ed il popolo.

Per la circostanza sappiamo che l'infaticabile M.o prof. Mario Roussel ha preparato uno scelto programma di musica classica da eseguirsi dalla Schola Cantorum.

MEDAGLIA D'ORO AL R. ISTITUTO TECNICO

La Giuria della Mostra didattica di Firenze ha assegnato al R. Istituto Tecnico di Udine la medaglia d'oro.

Questo ambito riconoscimento dell'efficacia didattica del nostro Istituto Tecnico è dovuto in gran parte alla intelligente operosità dei Presidi che lo hanno diretto e dirigono ed in particolare del Comm. M. Misani, che per 49 anni è stato a capo dell'Istituto stesso, nonchè dei professori che insegnarono in passato e di quelli che insegnano ora. Questi benemeriti devono quindi essere segnalati alla considerazione ed alla riconoscenza dei giovani e delle loro famiglie.

ONORIFICENZA ALLA SOCIETA' PEI GIARDINI D'INFANZIA

La Giuria della Esposizione didattica di Firenze ha assegnato alla Società dei Giardini il Diploma di med. d'oro. Venne così riconosciuta ancora una volta la benemerenza della vecchia istituzione fondata cinquanta anni or sono dal Senatore Pecile a vantaggio della assistenza ed educazione dell'infanzia. La Società aveva presentato alla mostra di Firenze vari quadri illustrativi, relazioni ed opuscoli a dimostrazione della propria attività che da qualche anno venne intensificata nel nuovo ampio edificio di via Manzoni ed in modo particolare rivolta alla assistenza delle classi meno abbienti.

RECLUTAMENTO UFFICIALI NEI CARABINIERI REALI

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero della Guerra ha consentito di nuovo l'inoltro di domande di Ufficiali subalterni in S. A. P. e delle categorie in congedo, delle armi combattenti, dirette al trasferimento nell'Arma dei Carabinieri Reali. Le domande, redatte su carta da bollo da lire 3 ed indirizzate al Ministero della Guerra, Direz. Gen. Pers. Ufficiali, Div. 1.a, Sez., 2.a, dovranno essere fatte pervenire al Distretto Militare entro il mese corrente. I posti disponibili per tale reclutamento sono venticinque.

LA GRANDE ESCURSIONE POPOL. DELLA U. O. E. I.

Ricordiamo che domenica si svolgerà la grande escursione, indetta dalla Sezione cittadina della Unione Operaia Escursionisti Italiana al M. Juanes (m 1168), con discesa per il Monte S. Lorenzo (m. 914), e visita alla grotta di S. Giovanni di Landri, secondo il programma che abbiamo già pubblicato. La quota individuale per il viaggio di andata e ritorno è di lire 5.50, da versar all'atto dell'iscrizione. Le iscrizioni si ricevono ancora oggi e domani, dalle 20.30 alle 21.30 alla sede della Società (Via Jacopo Marinoni 3-B) e durante tutto il giorno presso lo studio fotografico del consocio Liso Manlio (Riva Bartolini). — Le inscrizioni (ci dicono) sono già numerosissime ed assicurano alla gita pieno successo. L'adunata dei gitanti, per chi parte da Udine, è sul piazzale della stazione, alle ore 5.15 di domenica; la partenza per Cividale, alle 6, col treno. A Cividale si uniranno alla grossa comitiva gli Uoeini cividalesi. A Udine, si è di ritorno alle 19.40.

BENEFICENZA

Casa di Ricovero. — In morte di Caterina Paronitti: Ida Del Giudice L. 50; del duca Catemario di Quadri: Enrico Sandri 10; di Luigi Cicuttini: direz. «Commercio Friulano» 25, Emilio Klampferer 15; della co. Zignoni: rag. Giorgio Bernardis 10, gr. uff. Silvio Tami 10; di Colautti: Antonio Chiussi ed altri 130, Umberto Chiurlo 10; della sorella Teresa: Antonio Rizzi 100; Coop. Friulana di Consumo offre lire 300; in morte di Caterina Boschetti: Enrico Burra 45.

«Dante Alighieri». — In morte di Romano Stradiotto: ditta A. Donati e figli di Trieste L. 25, Alessandro De Pauli 10.

Funebri Ronco

Spegnevasi l'altro ieri al nostro ospedale, Giuseppe Ronco.

Aveva 73 anni; visse una vita operosa ed improntata ai più nobili sentimenti.

Era molto conosciuto nella nostra città e godeva, per le sue qualità di mente e di cuore, larghissima simpatia e stima.

Ieri, in forma imponente, ebbero luogo i funebri.

Una folla di amici, di conoscenti, accorse a portare l'estremo saluto alla salma.

Il corteo, lunghissimo partì dalla Cappella del Civico Ospedale alle ore 18, per le esequie nella vicina Chiesa e poscia avviandosi alla Estrema dimora.

Seguivano la salma i figli ed i nipoti; i cordoni erano retti da amici dell'Estinto.

Numerose, belle corone: oltre a quella della moglie e dei figli che posava sulla bara, si notano: la nuora ed i nipoti — Famiglia Lodolo, Famiglia Ronco Giacomo, Fratello Francesco e Famgilia.

Alla moglie, ai figli, ai congiunti tutti, giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Perdura il mistero

Abbiamo riferito ieri della gravissima lesione riportata da certo Felice Marchi fu Giuseppe, da Udine, causata, come egli ebbe a dire ai sanitari, da uno scontro ciclistico fuori porta S. Lazzaro.

Le condizioni del ferito permangono sempre gravissime. E permane pure il mistero sulla causa che determinò le lesioni. Sembra però certo di doversi escludere la caduta o scontro con la bicicletta.

Pare si tratti di questioni private e delicate, nelle quali non è escluso vi entri «la donna». In questo senso la autorità competente ha diretto le sue indagini.

LA SOCIETA' FILOLOGICA FRIUL. premiata a Firenze

Apprendiamo con vivo piacere che alla Esposizione didattica nazionale di Firenze alla Società Filologica Friulana, la quale vi aveva concorso come associazione parascolastica, fu assegnata dalla Giuria una medaglia d'argento, per le sue pubblicazioni.

Vive congratulazioni a chi dirige la Società nell'opera sua di divulgazione della coltura e nella difesa del dialetto.

Orario definitivo dell'Autocorriera Nimis-Tricesimo

Si porta a conoscenza del pubblico che l'autocorriera con la Tramvia Nimis-Tricesimo in perfetta coincidenza con la tramvia Udine-Tricesimo avrà a partire dal 20 andante, il seguente definitivo orario:

Partenza da Udine col tram alle ore:
8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) 18.25 — 20.5 (*).

Partenze da Nimis:
7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Le corse segnate con (*) si effettuano solo nei giorni festivi.

INFORTUNIO MOTOCICLISTICO

Ieri mattina veniva medicato al nostro Ospedale il commerciante Celeste Seiasi di Ermenegildo d'anni 24 da Ravascletto, per una ferita lacero contusa alla mano destra, riportata in seguito ad una accidentale caduta con la motocicletta nei pressi di Pradamano, guarirà in una dozzina di giorni.

NON E' PIU' PREROGATIVA FEMMINILE

quella di adoperare le unghie come mezzo di offesa e difesa personale!.... Almeno così vien fatto di dedurre da un... movimentato diverbio avvenuto ieri nel pomeriggio in via Aquileia fra l'ortopedico Ulisse Brighenti di Angelo d'anni 30 da Verona e, certo Marchetti.

Durante la disputa.... il Marchetti graffiò il Brighenti in modo da dover questo ultimo ricorrere alle cure dei sanitari del Civico Ospedale. Quivi fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

UN ARRESTO PER TRUFFA

La P. S. ha arrestato Alfredo Pletti di anni 27 di Udine, il quale, mediante firma falsa su una ricevuta, ritirava indebitamente lire 1175.75 dalla Banca d'Italia per pagamento danni di guerra in danno di G. B. De Sabbata fu Giuseppe di anni 52, commesso presso la Ditta Mazzano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione al 0: 740.5; pressione al mare: 757.2; Temperatura: 17.8; Umidità (0-100): 62; vento: direzione S. E., forza forte; nebulosità (0-10): 1; Stato del tempo: bello; temperatura delle ultime 24 ore; massimo 25.4; minima 17.3; acqua caduta mm. 0.2.

MERCATO ANIMALI del 3.o GIOV.

Bovini ed equini: Buoi 2 rimasi invenduti; vacche 80, vendute 31 da 1500 a 3250; Giovenche 19, vendute 12 da 2300 a 3700; vitelli 52, venduti 35 da 6 al 6.50 il chilogramma a peso vivo e da 7 a 7.50 a peso morto; Cavalli 115 venduti 44 da 760 a 2900 Muli 42 venduti 11 da 580 a 1850; Asini 12 venduti 4 da 150 a 300.

Suini e ovini: Maiali da latte 386 venduti 194 da lire 50 a 130; Maiali da allevamento 54 venduti 15 da 150 a 280; Pecore 38 vendute 32 da 80 a 140; Capre 12 vendute 7 da 70 a 115 Agnelli 4 venduti 4 da 6 a 6.50 il chil. Capretti 3 venduti 3 da 6 a 6.50 il chil.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI — «Triboulet»: oggi e domani straordinarie visioni del 4. episodio del grandioso capolavoro artistico «Triboulet». — Tale episodio intitolato: «La corte dei miracoli», avrà indubbiamente il medesimo caloroso successo ottenuto dai precedenti, e per la straordinaria messa in scena e per le suggestive scene che si svolgeranno nell'antica città: «Parigi». — Orario e prezzi soliti. Locale arieggiato.

TEATRO VARIETA' MODERNO — Questa sera alle ore 9.20 pom. precise, grande spettacolo di arte varia, con nuovo e scelto programma. Amato« (debutto) comico dicitore nel suo repertorio — Nella D'Amelio: cantante dicitrice con nuovo e variato programma di grande successo — I Vasopoli: (debutto) fine ed elegante copia di danze originali e moderne, reduce dai principali teatri d'Italia — Amato-Vally: (debutto) Elegante duetto d'operette, con ricco e scelto repertorio — Bebè Vally: (debutto) canzonettista con le ultime canzoni — Grande attrazione (debutto) Sorpresa di grande novità. Prossimamente debutto della Stella del Varietà Italiano: Ebe Woglinda.

CRONACA SPORTIVA

Udinese-Parma

Nella mattinata di domani la squadra della Sezione Autonoma Calcio partirà alla volta di Parma per incontrarsi domenica con quella compagine, nella seconda partita finale di campionato.

Per i bianco neri si presenta una giornata formidabile, irta di difficoltà e di incognite.

Il Club parmense, vincitore del girone tosco-emiliano, ha condotto le eliminatorie in grande stile: squadre rinomate come il Carpi, il Fanfulla di Lodi, la Pistoiese ed altre, seguirono la scia dei «learders» con parecchi punti di distacco.

Ben quarantasei furono i «goals» segnati dagl jattaccanti rosso crociati!

Bastano questi dati sommari per rendersi una idea del valore e della combattività degli atleti ai quali domenica i bianco neri sono chiamati a contrastare la vittoria.

Notizie dirette, inoltre, ci parlano di una squadra bene amalgamata, resistente, e dotata di una prima linea di cartello, veloce e decisissima.

Quando si pensi che tale squadra giocherà domenica nel proprio ambiente, con lo appoggio del proprio pubblico, si può pensare quanto ardua e serena sarà la prova per i bianco neri.

Prova del fuoco, pensiamo noi, inquantochè se la vittoria sulla Novese ha convalidato il merito dei campioni veneto giuliani sul proprio campo, una affermazione in terreno avverso costituirebbe il collaudo decisivo di una squadra che aspira il successo finale. La partita di domenica darà inoltre il «leader» nella classifica essendo come è noto le quattro squadre finaliste tuttora a punti pari. Ai parmigiani non sfugge quindi certamente la necessità di acciuffare i due preziosi punti che li porterebbe per ora in testa al girone. D'altra parte per gli udinesi un risultato che si concretasse anche in un match pari, basterebbe per assicurare loro un vantaggio di cui possiamo fin d'ora calcolare le benefiche conseguenze.

Battaglia grossa, quindi, domenica sul lontano campo emiliano: battaglia che gli sportivi udinesi attendono col respiro sospeso e senza dissimulare le proprie preoccupazioni.

In questa vigilia d'armi lunga e penosa quanto mai, nessuno pensa a coltivare illusioni.

E' desiderio soltanto, e nel desiderio matura la certezza, che i calciatori concittadini diano tutte le proprie energie per questa battaglia, e con le forze, il proprio cuore.

Essi hanno sfatata la leggenda di non essere capaci di cogliere l'alloro che sul proprio campo: le giornate di Padova e di Monfalcone hanno offerto lo spettacolo indimenticabile di undici atleti dal cuore di leone, tutti protesi nello sforzo per una vittoria, impossibile sulla carta, realtà palpitante a gara finita.

Torni lo spirito di quelle ore ad aleggiare sui bianco neri, impegnati domenica nella più difficile delle battaglie, e le notizie che tutti gli sportivi friulani attenderanno domenica con ansietà febbrile, non potranno essere che le più gradite e le più confortanti.

a. g.

Tifosite o idrofobia?

La «Provincia di Vicenza», e per essa un suo anonimo collaboratore, scende in campo a rincalzo 'el signor m. r. e trova meschine e puerili le mie argomentazioni in risposta alla lettera... d'oltretomba.

Ringrazio commosso, ma chiedo una rettifica: le mie non erano «argomentazioni» inquantochè non avevo e non ho nessuna volontà di discutere intorno ad argomenti così rancidi e stantii come il «metodo, la classe, e la tecnica», dei foot-ballers vicentini. Ne sanno qualche cosa un po' tutte le squadre del girone D e in particolar modo il Petrarca che dopo avervi battuti sul vostro campo, s'è visto ritogliere la vittoria per un errore tecnico dell'arbitro a favore dei bianco-rossi.

Ed, in tema di meschinità abbiamo riso assai, signor m. r. e., socio anonimo, sull'affare del mazzo di fiori offerto alla Novese e sul telegramma col numero dei goals inflitti ai bianco-neri!

Bellin!... devono aver detto in buon genovese. Sardi e compagnia. che razza di augurio! Ma erano crisantemi quelli! E devono essersi fatti i debiti scongiuri ripassando per la stazione di Vicenza...

Se si tratta di tifosite, guarirete presto: è mal di stagione. Ma se si tratta proprio di idrofobia vi consiglio una cura radicale. Per non subirne il contagio, in contatti, sia pure accademici.

E tenetevi pure le vostre speranze sull'«ultima parola»: per intanto esercitatevi nelle concioni bacchiche che ci hanno tanto divertito a Treviso, prima della «superba, meravigliosa ecc. ecc.» vostra vittoria

E frattanto nell'attesa andatevene pure giulivi...

a. g.

"Coppa Fratelli Benedetti"

La «Coppa Fratelli Benedetti» che si disputerà domenica 21 corrente a Palazzolo dello Stella è già riuscita sportivamente.

Un bel lotto di concorrenti prenderanno il via per conquistarsi il lauro della vittoria. Oltre numerosi e ricchi premi, fino al 10 arrivato, alla Società con la miglior classifica nei primi dieci verrà assegnata l'artistica «Coppa».

L'organizzazione è stata curata con zelo e attività dal Club Ciclistico Udinese.

La corsa approvata dall'U. V. I. è libera a tutti i dilettanti di IV. Cat.

Le iscrizioni si ricevono presso i fratelli Benedetti in Palazzolo o presso il caffè Arco Celeste, in Udine accompagnate dalla quota di lire 3

Appello agli sportivi

Ricordiamo agli sportivi che presso il Bar Cotterli e il Bar Eden sono ancora aperte le sottoscrizioni per offrire le medaglie d'oro ai baldi calciatori dell'A. S. Udinese.

Tutti gli appassionati hanno il dovere di concorrere a questa manifestazione di plauso ai campioni Veneto-giuliani.

Per offrire le medaglie d'oro ai calciatori bianco-neri

Diamo il secondo elenco della sottoscrizione, (tuttora aperta presso i Bars Cotterli e Eden) per offrire le medaglie d'oro ai baldi calciatori dell'A. S. Udinese, campioni veneto-giuliani:

A. Lunazzi, dott. Giuseppe Pitotti, Celestino Sclabi, Amelia Tavano, Amilcare Fossati lire 10 cadauno — Alcuni amici devoti 12.50 — Chiesa Carlo, Ettore Campagnari, Antonio Pinto, Pilade Bellini, Giovanni Agostini, Anelli Monti Carlo, Benedetto Beltrame, Mirlo Pertoldi, Ferdinando Biondi 2. fant. Francesco Mantoani, Primo Rossi, Sommariva, Agostino Cerutto, Narciso Bellotto, Guido Franz, Antonio Tonutti, Benedetto Beltrame, Alfredo Valente, Giacomo Grinovero, Antonio De Campo, Eugenio Bagnoli, Q. S., avv. Ermete Tavasan, Ernesto Cita, 5 ciascuno — Momi 4.60 — Umberto Fracasso 3 — Cav. Gio Batta De Paoli 3 — Valentino Vianello 2.50 — Pietro Simonetti 2.50 — Domenico Masmotti, Mario Rovere, Clocchiatti M., Tonissi Umberto, Gallo Mattioli, Guido Del Sal, Angelo Balli, dott. Tommasi, dott. Bertolissi, Madrassi Guido, Moerin Franco, Giovanni Marcuzzi, Armando Scoda, Ottorino Mauro, Semintendi, Luigi Pertoldi, Guido Trani, G. Agarini, Francesco Forneri, Noemi Del Zotto, Ugo Zilli, N. N., Jacuzzi, Giovanni Plaino, Ant. e Guido Parussini, dott. Paolo Marzuttini, Luigi Locatelli 3 cadauno — signora Nanni, Giuseppe Rieppi, Paolo Anichini (prima quota) Attila, Guglielmo De Faccio, Caine, Eugenio Fontana, N. N., Adolfo Bigarini, Zorattini, A. Zuliani 2 cadauno — Caffè 1.50 — N. N. 1.30 — N. N., N. N, Zuan el patid di Susans, Sanzio di Gonars, Stefanini, Tita di Palma, Piero Gleresia, Scoda Giuseppe, Scoda Vittoria, Lino Bo, A. T., Giulio Nazzi, N. N., Florida Seif, Morassi Galliano, Luigi Pavanello, Francesco, Pessa, Ivo Venturini, N. N., Colli Gores Alfredo, Bruno Mattioni, Il Fachiro, una signora, Ernesto Molinari, N. N. Guido Canciani, N. N., Mario Bonora, Giovanni Bonora, Attilio Ronchi, Pietro Sandri, Armando Giacomini Giovanni Giacomini Ascanio Burini, Ruggero Formenton, Umberto Semintendi, Burba, Domenico Toppazzini, Guido Fontani, Torello Colavizza, N. N., Calligari Mario, Domenico Modotti, 1 cadauno.

La sottoscrizione continua.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1050 a 1100; Belgio da 122 a 125; Francia da 126 a 129; Londra da 129 a 133; Nuova York da 26.50 a 28; Spagna da 385 a 400; Svizzera da 515 a 530; Atene da 45 a 47; Berlino da 625 a 645; Bucarest da 11.50 a 12.50; Praga da 78.50 a 82; Ungheria da 0.0370 a 0.0390; Vienna da 375 a 395; Zagabria da 46.75 a 48.

Rendita 82, consolidato 97.30.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 128.50; Svizzera 529; Londra 132; New York 27.40; Berlino (marchi oro) 650; Vienna 380; Bucarest 12; Belgio 128; Spagna 338; Praga 80; Budapest 0.0375.

Rendita 76, consolidato 90.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Corso Medio: L. 75.40 — Quotazioni singole: Trieste L. 75.90 — Milano 75 — Roma 74.

Le quotazioni d'oggi leggera diminuzione

Oggi i cambi dopo un esordio di tensione, hanno segnato una lieve diminuzione. Telegrammi privati recano che le quotazioni oscillano sui seguenti prezzi: sterline 129.50, franchi francesi 125.50, dollari 26.70, franchi svizzeri 510.

ULTIMA ORA

La tensione dei cambi

Il governo pronto a trattare la sistemazione dei debiti americani e inglesi

ROMA 19. — In seguito alle conversazioni di carattere ufficioso avvenute recentemente fra l'ambasciatore d'Italia a Washington e la Tesoreria americana, il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha fatto formalmente dichiarare al Governo degli Stati Uniti che l'Italia è pronta a iniziare trattative ufficiali per il regolamento del suo debito. La data di inizio delle negoziazioni verrà prontamente stabilita.

Il Governo italiano ha confermato formalmente al Governo britannico di essere pronto a iniziare conversazioni di carattere definitivo per giungere ad una amichevole sistemazione dei suoi debiti.

Le conversazioni con l'America si inizieranno subito.

WASHINGTON 19. — *Il dipartimento di stato annuncia che le conversazioni per la sistemazione del debito Italiano cominceranno il 25 giugno.*

Per la tensione dei cambi.

ROMA 19. — La improvvisa tensione dei cambi, ha fortemente impressionato tutti gli ambienti politici della capitale.

Oscillazioni vergognose.

Durante la giornata di ieri i cambi, ma più specialmente la lira sterlina, subirono fortissime oscillazioni. A parte le considerazioni di carattere generale, uno fra i motivi che più danneggiarono il mercato in questi due ultimi giorni, è stato senza dubbio, il grande nervosismo dimostrato dagli operatori. Ieri mattina, nelle ore che precedettero la Borsa ufficiale, i cambi erano in leggero regresso; la sterlina era offerta a 129 e il dollaro a 26.50. Bisogna notare che durante la mattinata non funzionarono le linee telefoniche con Milano e che quindi, tanto gli agenti che le Banche, erano isolati da quell'importante centro.

All'apertura della Borsa di Venezia vennero telefonicamente acquistate sterline a 130. mentre quasi nello stesso momento da Bologna venivano pagate a 131. Questo indice di mancanza d'equilibrio fece si che qualche Banca si astenne dall'operare.

La piazza dove venne ufficialmente fatto il prezzo più alto è stata Torino: la sterlina qui era quotata 133.40.

Nel dopo borsa, si ebbero dei momenti di vera aberrazione, durante i quali la sterlina venne pagata anche 139. Ma fortunatamente questo stato di cose fu passeggero è verso le 18, diminuito il panico e ritornato un maggiore equilibrio, la sterlina valeva poco più di 130 e più tardi si fecero dei prezzi anche più bassi.

Colloqui al Governo.

Prima ancora che finisse la seduta della Camera, l'on. Mussolini e l'on. De Stefani hanno insieme lasciato Montecitorio e si sono recati a palazzo Chigi, dove hanno avuto un lungo colloquio.

Domattina l'on. De Stefani riceverà i rappresentanti dei maggiori istituti di credito per discutere ed esaminare insieme il problema. I colloqui iniziati dal ministro delle Finanze, tendono a mettere il Governo in grado di possedere tutti gli elementi per un fondato giudizio sulla situazione. Si ritiene che solo a colloqui ultimati il programma d'azione del Governo sarà definito in tutti i suoi particolari e si assicura che la giornata di domani sarà conclusiva.

Intanto nelle sfere governative si nota un persistente ottimismo sulla questione, e si ritiene che l'iniziativa pressa dall'Italia per il regolamento dei debiti con l'America e l'Inghilterra servirà anche meglio allo scopo che il Governo si prefigge.

Si reclamano provvedimenti

La «Tribuna» pubblica una nota ufficiosa con la quale afferma che l'inasprimento dei cambi non dipende dalla diminuita fiducia all'estero, ma dalle compere di divisa estera effettuata in Italia.

Contro tali manovre si chiede l'intervento del Governo.

Anche il «Cremona Nuova» con un articolo a firma dell'on. Farinacci chiede provvedimenti.

Dice fra altro il giornale:

«La lira, oltrechè rappresentare un investimento, rappresenta anche la bandiera, il credito dell'Italia. Chi agisce per svalutarla comunque è un traditore e deve essere individuato, sia esso agente di cambio, uomo d'affari, banchiere o industriale, o grande o piccolo signore e politicamente disoccupato. Coloro che hanno comprato il dollaro a 28 e la sterlina a 130 senza giustificato motivo, bisogna poterli legare alla pubblica gogna.

Ripetiamo. L'opera del Governo deve essere un'opera di individualizzazione. Il segreto sta bene, ma non per agire contro lo Stato e contro la nazione. Verrà per i disfattisti il giorno della sconfitta. Il Governo ha fatto benissimo a tenere quasi intatta la sua massa di manovra e a rialzare il saggio di sconto e il saggio dei buoni del Tesoro. Il Governo li aveva tenuti bassi, perchè gli industriali si alimentassero col capitale a basso sconto, ma si deve riconoscere che la plutocrazia non ha saputo usare di queste favorevoli condizioni; essa è rimasta inflazionista, come è sempre stata, vigliacca e traditrice. Essa ha sfruttato la nostra ingenuità, ma suo malgrado la lira sarà rivalutata e la circolazione ridotta».

I problemi del mezzogiorno discussi alla Camera

In principio di seduta, l'on. Dudan richiama alla memoria della Camera i gravi difetti (nei riguardi degli interessi italiani) dell'accordo concluso con il regno serbo-croato-sloveno; e fa voti che si precisino le responsabilità di elementi che si atteggiano a grandi uomini politici: primo fra questi il co. Sforza. Illustra poi l'opera dell'on. Rodinò che cedette alla Jugoslavia con grave danno anche economico, la Chiesa di S. Girolamo degli Illirici, e si dichiara contrario a molte parti del disegno di legge riguardante quell'accordo già votato.

Baistrocchi saluta l'eroica ala d'Italia, De Pinedo; e l'on. Mussolini gli si associa. Il presidente della Camera, on. Casertano, fra l'altro, ricorda le manifestazioni del Parlamento romeno in onore di S. M. il Re d'Italia. La Camera italiana esprime alla romena i più vivi ringraziamenti.

Segue la commemorazione dell'on. Lucifero, ex deputato; e poi s'imprende a discutere il disegno di legge «Provvedimenti sulla organizzazione degli uffici per l'esecuzione delle opere pubbliche nel mezzogiorno e nelle isole», e se ne approvano anche gli articoli.

In ultimo di seduta, il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi, rispondendo a una interrogazione dell'on. Alfieri, espone minuziosamente il triste caso dell'ing. Gajo Piperno, fucilato nell'Afganistan contro ogni legge di giustizia, contro le stesse leggi vigenti in quel paese; e dopo avere ricordato tutte le pratiche esperite, dice delle energiche proteste sollevate dal nostro Governo e delle congrue riparazioni chieste; e cioè: scuse da parte del ministero degli esteri afgano, onori ufficialmente resi alla bandiera italiana, restituzione del prezzo del sangue in buona fede ma inutilmente pagato, pagamento al R. Governo di una indennità di 7000 sterline. Ad ogni buon fine intanto il Governo ha messo il fermo su depositi bancari dell'Afganistam ed ha fermato un carico d'armi diretto a quello Stato. (Approvazioni). Conclude:

— Il Governo ha tutelato energicamente l'onore e la dignità nazionale ed è lieto di constatare che ha intorno a sè pienamente concorde il popolo intero ogni qualvolta si tratta di tenere alto il nome d'Italia nel mondo. (Vivi applausi).

L'interrogante on. Alfieri è pienamente soddisfatto, dato il senso di dignità di forza e di prestigio con cui il Governo mostra di saper tutelare tutti i suoi figli, specie quelli che in terre lontane, con pericolo anche della vita, dimostrano di voler servire col loro ingegno alla causa della umanità e della giustizia.

Egli ricorda la generosità dell'ingegnere Piperno il quale, trovandosi assediato nella casa, per non mettere in pericolo l'esistenza degli altri italiani, volle da solo affrontare ogni rischio costituendosi ai gendarmi. Colla sua interrogazione ha pensato anche di offrire alla Camera l'occasione di unirsi alla manifestazione di cordoglio dell'Italia intera, tanto più che essa conta nel padre dell'ing. Piperno uno dei più vecchi e stimati funzionari. Alla memoria dell'ing. Piperno, alla piccola sopravvivente Missione italiana dell'Afganistan vada il saluto commosso della profonda solidarietà e dell'irreducibile amore della Camera Italiana. Vivi applausi).

I preparativi per il congresso fascista

ROMA 18. — Stamattina si son riuniti presso la segreteria generale del partito tutti i segretari aggiunti, i componenti la presidenza del congresso fascista, i segretari ed i questori. Presiedeva l'on. Roberto Farinacci. Sono state prese tutte le disposizioni di massima per l'organizzazione del congresso.

Il congresso sarà presieduto da S. E. l'onorevole De Vecchi. Ai convenuti è fatto obbligo di indossare la camicia nera.

Alla Stazione di Termini per cura della Milizia ferroviaria funzionerà un ufficio di informazioni al quale i congressisti potranno rivolgersi al loro arrivo a Roma.

I lavori del congresso si svolgeranno col seguente ordine del giorno:

1) Relazione del segretario generale del partito on. Farinacci sull'opera svolta dall'attuale direttorio nazionale e sulla attività della segreteria generale; 2) Problema politico e le riforme (relatori dott. Forges e prof. Masi); 3) Politica estera e nazionale (relatore dott. Forges), 4) Problema economico finanziario (relatori on. Viarlantini, Gray, Sardi); 5) Problema delle amministrazioni locali (relatore on. de Marsico, Maraviglia); 6) Problema sindacale; 7) Nomina delle cariche del partito.

Sulla relazione del segretario generale on. Farinacci si inizierà la discussione del pomeriggio di domenica. Le altre relazioni verranno discusse successivamente senza che i singoli relatori ripetano al congresso quanto hanno già sintetizzato per iscritto.

Il Presidente del Consiglio presiederà le sedute del congresso, alcune delle quali saranno tenute anche di notte e pronuncierà il discorso di chiusura alle ore 18 di martedì, discorso che sarà la sintesi di tutti i lavori del congresso. Il congresso si inaugurerà domenica mattina alle ore 9 all'Augusteo.

Omaggio dell'armata francese al Milite Ignoto

Roma 18. - Stamane alle 8.30 l'amm. Dumesnill si è recato alla tomba del Milite Ignoto. Ai due lati della scala del monumento a Vittorio Emanuele erano schierati reparti armati in rappresentanza di tutte le armi e corpi. Mentre le truppe presentavano le armi e la musica suonava la canzone del Piave l'ammiraglio Dumesnill col suo seguito accompagnato dagli ufficiali italiani è salito all'altare della Patria dove si è trattenuto per qualche minuto in atto di riverente omaggio dinnanzi alla tomba del Milite Ignoto, sulla quale è stata deposta una grande corona di fiori freschi con nastri dai colori nazionali francesi recanti la seguente scritta «Hommage de l'escadre francaise de la Mediterrane».

***

Dopo la visita alla tomba del Milite Ignoto, l'ammiraglio Dumesnil con gli ufficiali del seguito fece parecchie visite: al ministero della marina, al capo di Stato maggiore della marina ammiraglio Acton, al grande ammiraglio Thaon di Revel duca del mare. Fu ricevuto in udienza anche da S. M. il Re. Dopo l'udienza, l'ammiraglio francese fu ricevuto anche dall'on. Mussolini. Indi ha visitato il maresciallo Diaz e il generale Badoglio.

Il fidanzamento della Principessa Mafalda.

ROMA, 18. — Oggi nel pomeriggio a Villa Savoia ha avuto luogo un garden party offerto dalle Principesse Reali alle loro amiche alle dame ed ai dignitari di Corte. La festa ha preso in particolare carattere di affettuosa intimità per il fatto che la Principessa Mafalda vi ha annunziato il suo fidanzamento col principe Filippo d'Assia.

PORTOGALLO-ITALIA 1 a 0.

LISBONA, 18 — L'incontro di calcio tra le squadre nazionali del Portogallo e d'Italia è stato vinto dal Portogallo con un punto a zero.

Amundsen non ha raggiunto il Polo

Il suo ritorno allo Spitzbergen

ROMA 19. — *Un telegramma della Agenzia Stefani da New Yorc, annunzia che l'esploratore Amundsen ha fatto fatto ritorno allo Spitzbergen.*

Il suo ritorno è stato annunciato dal seguente telegramma:

"Arrivati alla baia del Re stamane a un'ora. Tutto va bene. Firmati: Amundsen, Dietrich, Ellrworth, Feucht, Omdal, Rissel, Larsen".

Un secondo telegramma giunto da New Yorc dice che Amundsen il ventun maggio fu sorpreso in volo da una nebbia fittissima. I due velivoli volarono verso l'ovest, ed accortisi dell'errore continuarono attraverso la nebbia più fitta fino al 22. A cagione delle intemperie furono costretti ad atterrare e scesero in un mare di ghiaccio che danneggiò i velivoli. Il Polo non è stato raggiunto.

Le ultime notizie arrivate non lasciavano sperare che Amundsen sarebbe ritornato così presto. Informazioni dalle Isole dei Danesi recavano che la nave "Hoby" avevano compiuto un viaggio di esplorazione al nord, constatando che il ghiaccio si estendeva a nord in modo inusitato con distese d'acqua libera fino a 80.0 45' e a 67 km. dalla costa settentrionale dello Spitzbergen, grandi estensioni di banchi di ghiaccio muovevano verso terra da nord-est.

***

Amundsen è ritornato adunque per la via dell'aria, com'era partito. Il polo non è stato raggiunto: ma ciò nulla toglie alla gloria dell'arditissimo esploratore. I due idrovolanti, fabbricati in Itali avrebbero superato felicemente la terribile prova polare, ciò che riverbera nuova fama alla nostra industria aviatoria.

Dopo 28 giorni, il silenzio polare, che sembrava aver coperto con un candido e gelido sudario di morte il volo di Amundsen, è squarciato. La notizia riempirà di gioia il cuore di ogni uomo. Il vincitore del Polo Sud, che quattordici anni fa aveva raggiunti quella meta con i mezzi più primitivi, cioè a piedi, con le slitte e con i cani, è tornato salvo da una impresa che nella sua modernissima forma, poteva racchiudere un tragico destino.

Sul volo di Amundsen si proiettava l'ombra della misteriosa fine di un altro esploratore, partito anch'egli alla conquista della sfinge artica per le vie dell'aria, e che non fece più ritorno: Andrée dileguatosi col suo pallone oltre la gelida barriera dei ghiacci eterni. Ai ricordi, si aggiunsero le ansie dei tecnici: il mezzo per dirigersi sicuramente, la funzonalità dei motori, le difficoltà dell'atterraggio, le possibilità di riprendere il volo, tutto faceva sorgere il dubbio di una possibile catastrofe.

Ma Amundsen è ritornato. Egli e tutti i suoi compagni. E la notizia corre ormai da un capo all'altro del mondo, a togliere un'ansia, a distruggere una preoccupazione che ciascuno di noi sentiva.

I particolari della paurosa avventura, i canti di questo nuovo poema dell'audacia umana, non ci daranno la commozione che c'investe al suono di quelle poche parole: Amundsen è tornato. E' la vita che stende un chiaro sorriso sui volti che temevamo immoti nel più gelido bacio di morte; è un'ambascia che si dissolve in un irrefrenabile evviva che attraverso il tempo e lo spazio ci unisce alla gioia ed all'orgoglio di quegli audaci che tentarono la Sfinge bianca sulle ali costruite in Italia.

Situazione molto grave in Cina

Un console e sudditi inglesi assaliti per le strade

SHANGAI, 19 — Notizie da King informano che nonostante le assicurazioni date dal comandante delle truppe cinesi si sono verificati disordini. La situazione è critica. Il console inglese ha dovuto abbandonare il consolato e i sudditi inglesi sono assaliti nelle vie. A Kiang la situazione è sensibilmente migliorata. Ad Hankov regna calma in città, in ogni caso un forte disteaccamento è pronto a far fronte ad goni evenienza.

Lo sciopero marittimo a Shangai diviene più preoccupante. Coolies della banchina di Poo-Tunh e così pure il 90 per cento degli scaricatori si sono posti in isciopero I rimorchiatori delle imbarcazioni per il servizio dei piroscafi diretti in alto mare lavorano ancora, ma si teme che anche gli equipaggi di essi aderiranno allo sciopero. D'altra parte la situazione nelle concessioni è immutata. L'attività degli estremisti nella zona Cinese circostante è aumentata. Un grande corteo alla cui testa erano 90 ex agenti della polizia municipale ha percorso ieri le vie di Shangai e i dimostranti hanno infranto le vetrine dei negozi che contenevano prodotti britannici e giapponesi.

La dimostrazione è stata in seguito sciolta dalle truppe del generale Shan Eueh Liang. La folla ha indi inviato al generale una commissione per chiedere le sue truppe si unissero agli scioperanti Il generale ha risposto consigliando alla pazienza e alla prudenza. A tarda sera gli scioperanti hanno appiccato il fuoco a una filanda, ma la polizia è sopraggiunta in tempo per domare le fiamme.

L'internazionale comunista a favore degli scioperanti

MOSCA 18. — L'Internazionale Comunista e l'Internazionale dei Sindacati Rossi hanno inviato un telegramma alla seconda Internazionale e all'Associazione dei Sindacati di Amsterdam proponendo di organizzare insieme soccorsi morali e materiali agli operai cinesi, di tenere comizi e di fare collette a favore degli scioperanti della Cina e delle famiglie degli operai uccisi, e di convocare una conferenza internazionale per esaminare le forme di soccorso possibili per il popolo cinese.

Il popolo cinese chiede la guerra contro l'Inghilterra

LONDRA 18. — L'Agenzia Reuter ha da Shanghai: Un telegramma da Pechino dice che una sessantina di rappresentanti delle organizzazioni cinesi hanno chiesto al ministro dell aguerra che la Cina dichiari la guerra all'Inghilterra. Il ministro ha risposto che in questo caso il governo agirebbe in conformità al desiderio della nazione ma che il partito più saggio e quello di limitare gli sforzi e i movimenti pacifici. Nel frattempo gli stranieri arriveranno a comprendere da loro stessi la reale situazione in Cina.

Un poliziotto inglese crivellato di ferite

SHANGHAI 17 — Un agente di Polizia inglese mentre cercava di sciogliere alcuni scioperanti turbolenti è stato circondato e spinto degli studenti in uno stretto vicolo ove la plebaglia lo ha crivellato di coltellate. Si spera non di meno che egli possa sopravvivere.

La festa millennaria della Germania

Un proclama di Hindemburg

BERLINO 19. — I paesi Renani hanno celebrato oggi solennemente il millenario della loro appartenenza alla Germania. Il presidente del Reich Hindemburg ha diretto alle popolazioni del Reno un proclama nel quale dice, fra l'altro, che le forze vive sviluppate oggi dai paesi Renani nel campo economico e culturale sono il risultato degli sforzi compiuti dagli antenati durante un periodo di più di mille anni. Durante questo periodo, continua Hindemburg, i paesi Renani hanno veduto lo sviluppo delle loro frontiere sulle quali sono passate le tempeste della storia universale.

Così si è ingrandito un popolo bramoso di cultura sanamente gaio, fervido di entusiasmo e politicamente abbastanza forte per sopportare le miserie dei tempi attuali. Tutto il popolo tedesco è grato ai Renani per l'energia e la devozione dimostrata alla grande causa della patria. Se i Tedeschi, conclude il messaggio, resteranno fedeli a questi principi e a queste virtù l'ora sacra della libertà non tarderà a suonare per i paesi renani.

Noi tutti giuriamo di non riposare un istante finchè questo scopo non sarà raggiunto.

IN MACCHINA

Amundsen giunto vicino al Polo

Gli aeroplani imprigionati fra i ghiacci

Come riuscì a salvarsi l'ardito esploratore.

SPIETZBERGEN 19 giugno. — *Giunge un messaggio da bordo di una nave. Risulta da questo messaggio che il ventuno maggio l'esploratore Amundsen, dopo otto ore di volo si trovava a 87 gradi e 44 di latitudine nord e 10 gradi e 20 di longitudine ovest. Gli aeroplani della spedizione furono imprigionati nei ghiacchi e dopo 24 giorni di sforzi si potè liberarne uno che dopo otto ore e 35 minuti di volo ha atterrato nel punto in cui lo raccolse una nave norvegese. In seguito alle osservazioni fatte durante il suo soggiorno nella regione Artica Amundsen crede che non vi sia più terra oltre l'80 grado e trenta di latitudine nord.*

Il Governo e le Associazioni Aeronautiche Norvegesi hanno inviato ad Amundsen e compagni un telegramma di felicitazioni per la magnifica prova.

Un uragano in Russia.

Numerose vittime Gravissimi danni

MOSCA 19. — Un uragano di estrema violenza si è scatenato su alcune regioni del distretto di Avtai. Le notizie arrivate finora dal luogo del disastro annunciano ventotto morti e numerosi feriti nel distretto di Barnacul dove l'uragano ha fatto crollare oltre 130 case. Non si conosce il numero esatto delle vittime perchè le comunicazioni sono interrotte.

LA FAMIGLIA RONCO ringrazia sentitamente quanti onorarono con la loro presenza o con altre manifestazioni di cordoglio, la memoria del suo caro Estinto

Ronco Giuseppe

Udine, 19 giugno 1925

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 16 giugno 1925*)

AFFARI APPROVATI

Salcano: Tasso comunale per concessione sabbia del fiume Isonzo — Azzano X: modifica regol. polizia urbana — Pordenone: modifica regol. polizia edilizia — Udine: Casa Ricovero: aumento indennità servizio al Segret. e onorario alle suore — Rivignano: modific. tasso interesse mutuo di L. 350.000 in base R. D. 11 gennaio 1915 N. 84 — Nimis: rinnovazione effetto cambiario — Ovaro: reg. dazio su energia elettrica — Codroipo: modifica tariffa pesa pubblica — S. Giorgio Nog.: tassa bestiame — Mossa: applicaz. dazio sulle bevande — Bibana: idem — Caneva: dazio consumo addizionale — Pagnacco: addiz. dazio sulle bevande vinose alcooliche e birra — Segnacco: assunzione quota per riparazione orologio — Pordenone: acquisto terreno per ampliamento piazzale delle Pescherie — Udine: accalappiacani: concessione ad personam di assegno per alloggio — Gemona: congregazione di Carità: norme di regolamento interno allo Spedale di S. Michele — Tarcetta: Congregazione di Carità: bilancio 1922-24 — Idria: idem — Dresenza: idem — Campolongo al Torre idem 1925-27 — Ronchis: trattamento economico al veterinario — Ronchis: idem al medico — Castelnuovo del Friuli: idem, medico ed alla levatrice — Ronchis idem alla levatrice — Corno di Rosazzo: impianto illuminazione elettrica — S. Vito al Tagliamento: regol. per manutenz. stradale — Feletto Umberto: permuta di terreni — Buia: vendita ritaglio comunale a Piemonte Pietro — Bertiolo: cessione ritaglio stradale a Guatti Luigi — Azzano X: vendite ritagli stradali — Gorizia: nuove tariffe per le tramvie — Mossa: regolam. edilizio — Camporosso: miglioramento malga Lasciavi — Gemona: regolam. utenze dell'acqua potabile — S. Giorgio Nogaro: addizionale bevande alcooliche — Forni di sotto: Lavori migliorie malga Gioveade — Maiano: assunzione mutuo L. 445.000 per costruzione scuole capoluogo — Forni di Sopra: modif. regol. organico — Udine: misure e norme per il compimento in via amm.: regolam. e contravvenzioni comunali — Roveredo: dazio consumo: divisione canone daziario — Raccolana: mod. regolam. riscossione dazio — Martignacco: aumento un quarto dazio bevande alcooliche.

AFFARI RINVIATI

Caneva: nuove tariffe applic. tassa bestiame — Arta: regol. tassa bestiame con aumento tariffa — Savogna: tariffa daziaria — Cividale: provvedimenti casa abitazione parroco Sanguarzo — Buia: iscrizione del Comune socio coop. elettrica Buiese — Pradamano: trattamento economico medico — Precenicco, idem medico e levatrice — Lestizza: concorso spesa servizio seconda corsa autocorriera Udine Lestizza Talmassons — Chions: vendita ritaglio stradale a Guerra Pietro — Pasian di Prato: idem a Tavani Oliva ved. Zuliani — Udine: acquisto per apertura nuova strada tra la via Trento e Trieste — Commissione Reale: Legato Toppo Wassermann vendita appezzamento terreno in Castions di Strada — Corno di Rosazzo: modifica tariffa daziaria - Tarcetta, riparto frazionale dei Consiglieri — Dolegna, Montenaio: bilancio prevent. 1925 — Malborghetto: idem 1924.

VARIE

Sacile: acquisto casa ex Marcelli per adibirla a canonica e vendita attuale canonica (app. la delib. 26-4 e da parere favorevole per acquisto casa) — Osoppo: don Venturini affranco livello (dichiara irrecevibile il ricorso perchè presentato fuori termine) — Gemona: Congregaz. Carità: domanda affranco livello (autorizza) — Udine: Casa di Ricovero: autorizza vendita terreni asta pubblica e a licitazione privata — Gorizia: autorizza assunzione Mutuo per costruz. padiglione Scuola Industriale — Brugnera: respinge i ricorsi tassa famiglia e esercizio: Piccin Artico Pietro, Piccinin Artico Mario, Guiatti, Polis — Pagnacco: accoglie i ricorsi contro tassa comunale — Latisana: parte accoglie, parte respinge ricorsi contro tassa famiglia 1924 — S. Vito al Torre: invita il Comune ad emettere entro 15 giorni il mandato per competenze spettanti al dottor Daga Francesco — Morsano al Tagliam.: autorizza aumento aliquote tariffe daziarie sulle bevande — Montespino: approva pianta organica e rinvia regolam. perchè sia modificato — Pradamano: esprime parere favorevole per l'autorizzazione ministeriale circa aumento aliquote dazio 1925 — Martignacco: idem — Morsano: autorizza l'eccedenza della sovrimposta e ordina la [illegible] del bilancio 1925 — Teor: autorizza il comune ad eccedere il limite legale della sovrimposta — Ugovizza: idem per bilancio preventivo 1924.

RICREATORIO «CARLO FACCI»

Sabato 20 alle ore 20.30 il corpo musicale del Ricreatorio «Carlo Facci» terrà un concerto nei giardini della birreria Moretti, fuori porta Venezia.

Domenica 21. In sede: formazione delle squadre ginnastiche per il saggio di chiusura. Assegnazione delle tessere di presenza.

La direzione fa vivo interessamento agli alunni, non componenti la banda, di essere puntuali al Ricreatorio domenica prossima e nelle feste seguenti.

Elargizione

La benemerita Cooperativa di Consumo di Udine, anche per il 1925, ha versato a questo Ricreatorio l'importo di lire duecento.

PROGRAMMA MUSICALE

che eseguirà la Banda Cittadina nel giorno di Venerdì 19 giugno 1925 dalle ore 21 alle ore 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Mozart Marcia alla Turca — 2. Handel - Celebre Largo — 3. Puccini - Sunto «Suor Angelica» — 4. Boito - Prologo «Mefistofele» — 5. Rossini - Sinfonia «G. Tell».

PER MOTORISTI E CICLISTI

I motoristi e i ciclisti dovrebbero sempre tenere con sè una scatola di Unguento Foster. In qualche momento vi occorrerà di urgenza e questa è la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili lesioni. Ovunque L. 7.

Pro Ospizio Marino Friulano per il Giubileo dei Sovrani

Raccolte dal dottor Remo Cristofoli, veterinario di S. Giorgio di Nogaro: dottor Remo Cristofoli l. 20; firma illeggibile, Orindo Pez, Giuseppe Pogani, A. Cristofoli 10 cadauno - L. 60.

Raccolte dal Sindaco di Maiano: Comune di Maiano l. 300; N. N. 50; De Mezzo F. 50; Renato Ciconi, Zilli, Cattarini U., Riva Pietro, Mansutti Luigi, Riva Onorio, Allatere, cav. Morgante Mario, Mylini Nora, firma illeggibile ciascuno lire 10; Albergo Centrale, Bortolotti Giov., Della Mea R. G., E. Petri, Maria Cristina Sidoti, Battellino Maria, Rosa Valentina, famiglia Bortolotti (crum), Angelina Floreani B., firma illeggibile ciascuno lire 5; bambini scuole 3, Bortolotti C., Riva Raimondo, Anna Gartz, Scimeni F., Vismara, A. De Mezzo, due firme illeggibili, ciascuno lire 2. — Totale L. 574.

Raccolte dal dott. G. B. Tavedio di Varmo: dott. G. B. Tavellio, Dorigo Carmela, Maria Pagura ved. Gattolini, famiglia Anzil, Bacinelli ciascuno lire 10; Giulia Burzi, sorelle Lotti, Elisa Baldo, Monis Fortunato, Gabriella Arturo, O. di Gaspero, G. di Gaspero Rizzi, Maria Marsoni, Piacentin Giordano, De Appolonio Emilia, De Appolonio Filippo, De Appolonio Pietro, Teghil Romolo, Braveda Maddalena, Piacentini Anna, Caligaro Luigi, De Appolonio Teresa ciascuno lire 5; Deganis Adolfo, Corradazzi Giuseppe, Corradazzi Moceslo, Zatti Dom. ciascuno L. 3; Tam Maria, Fausto Pitana, Jole Biserna, e D'Andrea, Ant. Tubero, Scaini Augusto ciascuno lire 2. — Totale L. 159.

— Raccolte dalla sig. Maddalena Peruzzi di Buttrio: fam. cav. Tommasoni e signora L. 30; Maria Rieppi di Udine 25, Italia e Giulia Busolini 25, Zurchi Giov., Maddalena Peruzzi 10, sac. Luigi Miconi 15, Ivo Giordani, Giac. Deganutti ciascuno l. 10; Venier Giovanni 7, fam. Todone, Sartori Teresa, Meroi Dom., Dreossi Maddalena, Cogoi Domenica, Pezzani Maria, Meroi Luigi (Dominin), Zuccolo Dom., Deotti N., Nonini Vitt. (figlio), Tulissi Teresa, Lavaroni Fr., Danelis Pietro ciascuno lire 5. — Totale L. 207.

— Raccolte dal M. R. sac. Antonio Gallo, parroco di Verzegnis: don Ant. Gallo, fam. M. Fior, N. N., Tullio Marzona e famiglia lire 5 ciascuno; Pietro Marzona 2.50, Pin Pietro, Rainis Domenica, Paolo Cauttino ciascuno 2, Costantina, Marzona Maria, Marzona Dom., Paschini Ernesta, Cella Maria, Flamia Maria, Marzona Martin Domenica, Marzona Stefania, Cella Costantina, Luigia Marzona, Caterina Marzona, Marzona Battistina, Borra Ugo, Celia Amalia fu Gius, Emma Marzona ciascuno lire 1; Dassi Berta, Marzona Angela, Marzona Margherita, Marzona Elvira, Paschini Angelina, Paschini Leonardo, Maria Donada, Marzona Alessandrina, Zamolo Dom., Germana Deotto, Paschini Margherita, Marzona Margherita, ciascuno l. 0.50; N. N. 0.20 — Totale L. 48.80.

Cronaca delle frazioni

FESTEGGIAMENTI A BEIVARS

Domenica 21 corrente, nella frazione di Beivars, ricorrendo l'annuale sagra di San Luigi, seguiranno grandi festeggiamenti.

Dopo la cerimonia religiosa, che avrà inizio alle 15.30, vi sarà in piazza un concerto musicale tenuto dalla banda di [illegible], diretta dal maestro cav. Basciu.

I festeggiamenti si chiuderanno con un grande ballo. Suonerà l'orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Sarà attivato uno speciale servizio di corriere da Porta Gemona a Beivars e viceversa.

Nel mondo degli affari

PROPOSTA DI CONCORDATO PREVENTIVO

Il Tribunale ha ordinato la convocazione dei creditori della Ditta Revere Marco esercente coloniali, di Udine, il 20 luglio prossimo avanti il giudice delegato Minesso cav. Angelo per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni del pagamento del 40 per cento a tutti i creditori subito dopo il passaggio in giudicato della Sentenza di omologa del concordato, garantito col libretto della locale Cassa di Risparmio numero 99660 per L. 23000.

* * *

A curatore definitivo del fallimento di Boscolo Anzoletti Riccardo di Udine fu confermato il curatore provvisorio Augusto Tam.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

SMERCIO DI STUPEFACENTE

Ha avuto ora il suo epilogo in Tribunale una denuncia sporta ancora cinque anni or sono, a carico di tali Guartiero Taverna di Cesare e Amore Tiene fu Angelo, entrambi di Trieste. Fu il brigadiere dei Carabinieri, Guglielmo Urbinati, allora di stanza a Udine, che, dopo aver esperito indagini con l'ausilio di due confidenti, fece deferire i due summominati all'Autorità giudiziaria sotto l'imputazione di contrabbando e spaccio di stupefacente. In quel tempo, cioè il 20 settembre 1920, furono sequestrati nel corso dell'operazione, 8 chilogrammi di cocaina.

Dei due imputati, i quali subito dopo l'arresto avevano ottenuto la libertà provvisoria, compare all'udienza il solo Taverna. Egli nega di essersi occupato di contrabbando di cocaina; dice che aveva rapporti d'affari per la vendita di sacchi vuoti, con certo Giordano di Udine, il quale gli domandò se poteva procurargli uno stock di cocaina. Avutane risposta negativa, l'altro si rivolse a tale Tiene. Il Taverna aggiunse di non sapere null'altro.

Nessun teste si è presentato, neppure il brigadiere Urbinati; perciò il processo ha un rapido svolgimento.

Il Tribunale condanna in contumacia il Tiene, per contrabbando e spaccio di stupefacente, a mesi 2 di reclusione e a lire 650 di multa; assolve il Taverna dall'imputazione di contrabbando e spaccio, condannandolo, per contravvenzione alla legge sanitaria, a mesi 2 di reclusione e lire 500 di multa.

Imposta complementare

Lacune ed anacronismi

Con debita licenza dell'amministrazione Finanziaria e di quanti più o meno competentemente hanno interloquito sulla nuova imposta, io mi permetto portare la mia nota dissidente, sottoponendo alla mia modesta critica alcuni gravi difetti di questo nuovo e complicatissimo onere fiscale.

Ed invero, ammenochè non si voglia cominciando col rilevare che il carattere di progressività di tale imposta, basato sul cumulo dei vari redditi dei componenti la famiglia, mentre costituisce nel sistema tributario italiano una innovazione della cui bontà intrinseca e dei cui fondamento giuridico non discuto, dall'altro nella pratica riesce di una quasi impossibile ed assai problematica applicazione.

L'utile assai modesto che lo Stato ritrae dalla bassa progressività di tale tributo la cui precipua caratteristica consiste, appunto, nel cumulo dei redditi dei vari individui costituenti il nucleo familiare, viene ad essere nella pratica completamente frustrato dalla impossibilità di controllo in cui gli uffici si possono venire a trovare per quanto riguarda il cumulo stesso sia nel caso di dichiarazione del contribuente, sia nel caso in cui la Agenzia debba procedere di ufficio all'accertamento dei redditi.

Ed invero, ammenochè non si voglia costituire presso le agenzie delle imposte un apposito ufficio anagrafico e di stato civile, l'amministrazione Finanziaria non è in grado di conoscere e di seguire di pari passo lo svolgersi della vita civile dei contribuente nell'ambito familiare.

Diamo un esempio pratico: il sig. A ha un reddito di qualsivoglia natura, inferiore al minimo tassabile, conseguentemente egli, se fosse scapolo, sarebbe esente dall'obbligo di fare la denunzia, ma è coniugato con la signora B che a sua volta ha un reddito proprio inferiore al minimo tassabile.

Separatamente presi il sig. A e la signora B non hanno l'obbligo della denunzia; effettuandosi il cumulo dei redditi invece, superano il minimo tassabile e sono soggetti alla imposta al nome del marito sig. A.

Ma di grazia, in mancanza di dichiarazione da parte del sig. A., come farebbe l'Agenzia delle Imposte a sapere che i sigg. A e B sono marito e moglie e per conseguenza, come potrebbe in caso di mancata denuncia da parte del sig A. effettuare il cumulo dei due redditi per procedere di ufficio all'accertamento della complementare?

Le stesse considerazioni valgono per il cumulo dei redditi dei figli minori. Occorrerebbe, invero, che alla Agenzia risultassero i legami di parentela dei singoli contribuenti, non solo, ma anche le date di nascita, per stabilire la maggiore o minore età dei figli, oltre che il numero di essi, ai fini s'intende delle detrazioni.

Ora tali dati non si rilevano affatto dai registri Catastali e di R. M. e pure sono indispensabili per poterli contestare al contribuente dichiarante o poterne tenere debito conto in caso di accertamento di ufficio; per avere tali dati, occorrerebbe volta per volta un certificato del Comune per ogni singolo contribuente!

Che dire di un contribuente che ha beni disseminati nell'ambito della giurisdizione delle varie agenzie come fa l'Ufficio a contestargli i dati esposti se non rimettendosi alla dichiarazione fatta dall'interessato e come a provvedere di ufficio in caso di omessa denunzia?

L'esperienza insegna che è una fatica improba per gli Uffici seguire le vicende finanziarie del singolo contribuente ed «a fortiori» quindi, è del tutto impossibile seguire le vicende dei componenti il nucleo familiare, relativamente al quale per quanto riguarda la applicazione della imposta complementare, si dovrebbe tener conto delle nascite, delle morti, delle emancipazioni ecc. e di tutte le varie vicende che modificano lo stato civile e la capacità giuridica delle persone.

Il sig A cittadino scrupoloso, ha fatta la sua brava denuncia cumulando di sua iniziativa al proprio reddito quello della sig. B, sua moglie, pur di raggiungere il minimo tassabile.

Un bel giorno — che potrebbe essere anche quello successivo alla presentazione della denuncia — ha la ambita fortuna di essere padre; in conseguenza di tale lieto evento, il cittadino sig. A. contribuente esemplare, oltre che al municipio, correrà alla Agenzia delle Imposte ad invocare la grazia di procedere alla rettifica della denuncia presentata, putacaso, il giorno prima o anche il mese prima, la inclusione nelle detrazioni del figlio neonato!

Di questi casi se ne possono imaginare quanti se ne vuole; l'errore fondamentale di questa legge consiste, appunto, nella sua rigidità che mal si adatta ad una associazione come la famiglia così suscettibile di radicali mutamenti per quanto riguarda i singoli componenti.

E non si riescono a giustificare simili inconvenienti affermando che si è voluto dare a questo tributo il carattere di una certa stabilità periodica (Istruzioni ministeriali pag. 68) perchè appunto in tale sua particolare caratteristica risiede la negazione di quelli che sinora costituivano i principi informatori del diritto fiscale.

L'imposta colpisce il reddito in quanto esiste e non in quanto è esistito; vero è che in materia di R. M. la rettifica dei redditi di R. M. si può chiedere ogni biennio, ma sempre nel caso di reddito tuttora esistente, sebbene diminuito, mentre in caso di cessazione, invece, si ha diritto al rimborso della imposta pagata dal giorno stesso della cessazione.

Ora, in materia di imposta complementare, trattandosi del complesso dei redditi la cessazione anche completa di un cespite di qualsivoglia natura, può soltanto portare una diminuzione parziale del reddito complessivo.

Secondo la nuova teoria fiscale tale diminuzione per dar luogo al relativo sgravio di imposta dal giorno della cessazione del reddito, bisogna che superi la metà del reddito complessivo accertato e sia dovuta a poche e tassative cause.

Il sig. A, ad esempio, l'anno stesso della dichiarazione di reddito, nell'anno di grazia 1925, subisce per una ragione qualsiasi una diminuzione effettiva e reale di un terzo di reddito complessivo; bisogna che faccia buon viso a cattivo gioco, e si tenga sul groppone l'imposta liquidata sul reddito maggiore dichiarato. E ciò per tre anni, venendo così a pagare indebitamente l'imposta su un reddito che più non ha, e, se io non erro, nel caso in esame, un terzo di meno di reddito per tre anni equivale ad un anno di reddito normale, su cui viene indebitamente corrisposta l'imposta.

Questa nuova teorica finanziaria in materia di sgravi d'imposta, con la quale si mira a dare un carattere di stabilità a questo nuovo tributo (ripeto: Istruzioni Ministeriali pag. 68), se da un lato può essere comoda per gli uffici finanziari in quanto ne semplifica il lavoro, non lo è certamente per gli interessati che, putacaso, trovansi nelle condizioni del sig. A.

E questo quando si tratta di diminuzione di reddito; Che dire poi delle continue e non indifferenti variazioni che possono verificarsi in tema di detrazioni? Un tizio che aveva la moglie in istato interessante mi chiedeva se era facoltizzato a tener conto del nascituro nella dichiarazione!

Ma non a queste facili critiche soltanto presta il suo lato debole la nuova imposta. Quella tale faccenda dei cumuli di reddito delle varie persone costituenti il nucleo familiare, oltre al poco affidamento che dà relativamente il controllo delle dichiarazioni dei contribuenti e la quasi insormontabile difficoltà di provvedere di ufficio, viene, così, come è congegnata, a ledere altri istituti guiridici che per la loro delicatezza meritano ogni speciale riguardo; intendo parlare dei minori.

Senza addentrarmi in una discussione giuridica faccio un esempio pratico: Supponiamo che trattisi di quattro minori orfani di padre, sotto la tutela materna; supponiamo altresì che la madre sia nullatenente ed i minori abbiano un reddito complessivo di lire 10.000.

Attribuito a ciascuno dei minori tale reddito «pro quota» sarebbe esente da imposta dovendosi invece cumulare con quello della madre (che non ne ha, perchè nullatenente) diventa tassabile.

In altre parole, quella speciale finzione giuridica che mantiene indiviso il patrimonio di minori, si risolse a tutto loro danno, dappoichè la madre, nullatenente, paga col danaro dei minori; in condizioni identiche, se invece di minori si trattasse di maggiorenni, il reddito suddetto sfuggirebbe all'imposta!

Questi appunti ci siamo permessi di fare in modo molto superficiale, non per passione di critica, ma per indicare dal punto di vista puramente teorico difetti e lacune che per le buone finalità della legge sarebbe opportuno eliminare.

Dott. Luigi Castellana
ex Agente delle Imposte

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.